CONFINDUSTRIA UMBRIA

RASSEGNA STAMPA

venerdi 04 dicembre 2020

Telpress Servizi di Media Monitoring

RASSEGNA STAMPA

04-12-2020

CONFINDUSTRIA UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA	04/12/2020	11	Perugia - Alunni: "Servono decisioni non per il consenso ma per il bene comune" = "Servono scelte non per il consenso ma il bene comune" *Marina Rosati*	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/12/2020	11	Perugia - "Recovery Fund, occasione storica ma il governo non ascolta" *Mar Ros*	5
MESSAGGERO UMBRIA	04/12/2020	37	Perugia - Alunni: «Solo l`industria resiste alla pandemia» = Alunni: «L`industria l`unica a resistere alla pandemia» *Fabio Nucci*	6
MESSAGGERO UMBRIA	04/12/2020	37	Perugia - I milioni a disposizione per ricerca e sviluppo *Redazione*	8
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/12/2020	39	Perugia - Gli industriali umbri: «No assistenzialismo ma uno Stato migliore» = «Più industria e meno assistenza» *Silvia Angelici*	9
ansa.it	03/12/2020	1	Alunni, decisioni eccezionali per tempi eccezionali - Umbria *Redazione Ansa*	11
SOLE 24 ORE	04/12/2020	6	Bonomi: non c`è visione Imprese da coinvolgere nel piano per il rilancio = Bonomi: «Indennizzi non risolutivi Noi lasciati soli sul patto per Pitalia» *Nicoletta Picchio*	13
umbria24.it	03/12/2020	1	Recovery fund, l'allarme di Tesei e Bonomi: «Senza riforme progetti rischiano di rimanere al palo» // *Redazione*	15
lanotiziaquotidiana.it	03/12/2020	1	Confindustria, Alunni: "Servono decisioni eccezionali, impresa traino della ripartenza" *Redazione Economia*	18
tuttoggi.info	03/12/2020	1	Investimenti e innovazione: la cura degli industriali umbri contro la crisi Covid *Redazione*	23
umbriadomani.it	03/12/2020	1	Confindustria: Investimenti, innovazione e decisioni rapide per progettare il futuro *Redazione*	27
umbriajournal.com	03/12/2020	1	Confindustria Umbria, Bonomi, `su Patto Italia rimasto solo...` *Redazione*	30
umbrianotizieweb.it	03/12/2020	1	"Umbria Industriale. Decidere per la crescita". Si è svolta in diretta streaming l'Assemblea Generale di Confindustria Umbria *Redazione*	32
umbriaon.it	03/12/2020	1	Confindustria riflette: «La crisi morale incombe. Agire subito» *Redazione*	33
perugiatoday.it	03/12/2020	1	Crisi, l`industria umbra regge all`urto Covid. Patto per il futuro Alunni-Tesei: Innovazione, ricerca e normative chiare e veloci" *Redazione*	36
ilmessaggero.it	03/12/2020	1	Patuanelli: per gli investimenti delle pmi in manovra sconto fiscale del 10%. Recovery, Gualtieri: non ci sarà blocco. Il webinar Obbligati a crescere *Redazione*	39
lanazione.it	04/12/2020	1	"Più industria e meno assistenza" - Cronaca *Redazione*	44
notizie.umbria.it	03/12/2020	1	«La ricchezza prodotta dall'industria è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil» | notizie.umbria.it *Redazione*	46
notizie.umbria.it	03/12/2020	1	Investimenti, innovazione e decisioni rapide per progettare il futuro: l'Assemblea generale di Confindustria Umbria | notizie.umbria.it *Redazione*	52

orvietonews.it	03/12/2020	1	"Umbria Industriale. Decidere per la crescita". Gli esiti dell`assemblea di Confindustria *Redazione*	55

CONFINDUSTRIA UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.:Davide Vecchi
Tiratura: 20.111 Diffusione: 10.777 Lettori: 300.000

Rassegna del: 04/12/20
Edizione del:04/12/20
Estratto da pag.:1,11
Foglio:1/2

Lo ha detto il presidente di Confindustria Umbria nel corso dell'assemblea rivolgendosi alle istituzioni e in particolare alla Regione

Alunni: "Servono decisioni non per il consenso ma per il bene comune"

PERUGIA

E' il tempo delle decisioni, fatte "non per il consenso di breve periodo, ma per perseguire il bene comune". Lo ha detto ieri, Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria nell'assemblea online alla quale hanno preso parte la governatrice Tesei e il presidente nazionale Bonomi.

→ a pagina 11 **Rosati**

All'assemblea di Confindustria l'invito del presidente Alunni: "Favoriamo la formazione di una nuova classe dirigente responsabile"

"Servono scelte non per il consenso ma il bene comune"

di **Marina Rosati**

PERUGIA

E' il tempo delle scelte che vanno fatte "non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future". Per questo è fondamentale puntare su alcuni aspetti strategici: la formazione di una nuova classe dirigente, il sostegno alla pubblica amministrazione con la disponibilità del personale tecnico altamente qualificato dei privati e l'abbattimento della burocrazia attraverso un quadro normativo che non ostacoli l'impresa. Nonostante il contesto online dell'assemblea di Confindustria di quest'anno, il presidente Antonio Alunni non ha mancato di accendere gli animi di coloro che, ieri, erano collegati in streaming, tra i quali il numero uno degli industriali, Carlo Bonomi e la presidente della Regione, Donatella Tesei. Chiaro, preciso e puntuale il suo l'intervento che è partito da una valutazione oggettiva: "la pandemia ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo. La pandemia ha generato, o piuttosto ha accentuato, una crisi economica. Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo". Ma la persistenza di una situazione del genere non può, secondo Alunni, dare mano libera allo "Stato imprenditore. La realtà è che dietro questa espansione non c'è solo uno stato di necessità mal gestito. C'è l'evidente rischio del ritorno a una precisa ideologia statalista che credevamo finita per sempre. Come industriali, come imprenditori - ha detto il presidente di Confindustria - abbiamo il dovere di opporci a tutto questo". Ancora una volta Alunni è tornato sulla necessità di "favorire la formazione di una nuova classe dirigente responsabile". Ha invocato poi un sostegno alle pubbliche amministrazioni che spesso "hanno una carenza strutturale di personale tecnico. Ed è questa una delle principali ragioni per le qua-

Peso:1-8%,11-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

li gli investimenti pubblici non vengono realizzati, anche quando vi sono le risorse. Le nostre aziende dispongono di un formidabile capitale umano di tecnici di alto livello. Mettiamoci a disposizione delle pubbliche amministrazioni dei nostri territori - suggerisce Alunni - ; in modo non invasivo, e sempre rispettoso della sfera di autonomia". Rivolgendosi infine alla governatrice Alunni ha sottolineato la necessità per gli imprenditori di avere "una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni".

La proposta

"Il nostro personale tecnico a disposizione degli enti pubblici

La richiesta

"La macchina burocratica deve essere efficiente e veloce"

Peso:1-8%,11-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.:Davide Vecchi
Tiratura: 20.111 Diffusione: 10.777 Lettori: 300.000

Rassegna del: 04/12/20
Edizione del:04/12/20
Estratto da pag.:11
Foglio:1/1

Il numero uno di viale dell'Astronomia critico: "Non si capisce in che direzione si voglia andare"

"Recovery Fund, occasione storica ma il governo non ascolta"

PERUGIA

"Avevo lanciato l'idea di un grande patto per l'Italia. Sono rimasto solo: molto probabilmente a nessuno interessa il futuro di questo Paese. Ma noi non molleremo perché gli imprenditori hanno a cuore questo paese e pensano al futuro dei loro figli". Dal suo insediamento il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, non ha mai lesinato bordate al governo ed anche ieri, nel suo intervento all'assemblea degli industriali dell'Umbria, non è stato da meno. "La grande occasione da cogliere non è il Recovery Fund o lo scostamento di bilancio ma quella di fare delle riforme di cui questo il paese ha necessità. E io per questo sono molto arrabbiato perché non vedo nessuno che ha voglia di cogliere questa grande occasione che abbiamo di trasformare il paese. Ora sentiamo che lo Stato vuole entrare nell'Ilva: certo, l'acciaio è un settore fondamentale per un paese trasformatore come il nostro, ma io ho ancora memoria di Finsider, che è costata migliaia di miliardi di vecchie lire al contribuente italiano per tenere in piedi un carrozzone di Stato. Ecco, noi non abbiamo bisogno di poltronifici ma di un governo che faccia scelte responsabili per il Paese. Anche dalla formazione - ha aggiunto Bonomi - passa il futuro del Paese. Ma questa legge bilancio cosa mi dice? Che sulla formazione non ha messo nulla". L'obiettivo per il numero uno dell'associazione di viale dell'Astronomia è ridare fiducia agli italiani "che non capiscono in che direzione si vuole andare. Basti pensare alla scuola, alle continue e diverse scelte fatte, a cominciare dai banchi a rotelle: io con tre figli faccio più fatica a gestire la loro agenda che la mia azienda". **Mar.Ros.**

All'attacco del governo
Il presidente nazionale Carlo Bonomi "Non abbiamo bisogno di poltronifici"

Caos scuola

"Più fatica stare dietro all'agenda dei miei tre figli che all'azienda"

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA UMBRIA

Il Messaggero UMBRIA
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000

Rassegna del: 04/12/20
Edizione del:04/12/20
Estratto da pag.:33,37
Foglio:1/2

Alunni: «Solo l'industria resiste alla pandemia»

Fabio Nucci

La consapevolezza del ruolo centrale dell'industria nel sostenere il Pil regionale, ma anche i timori di uno Stato troppo presente come soggetto economico e poco nel ruolo di facilitatore della vita degli imprenditori. Così il presidente di Confindustria Umbria, Antonio Alunni. A pag.37

L'assemblea generale Confindustria

Alunni: «L'industria l'unica a resistere alla pandemia»

▶«La ricchezza prodotta dalle imprese unico asse di resistenza del nostro Pil»

▶«Guardiamo al bene comune, a patto che burocrazia e Stato non ci ostacolino»

L'APPUNTAMENTO

PERUGIA La consapevolezza del ruolo centrale dell'industria nel sostenere il Pil regionale, ma anche i timori di uno Stato troppo presente come soggetto economico e poco nel ruolo di facilitatore della vita degli imprenditori. Il presidente di Confindustria Umbria, Antonio Alunni, parte da qui per descrivere l'attuale fase economica che rischia di vedere l'Umbria scivolare ancora più in basso rispetto alla crisi del 2008. Con la certezza che solo l'industria, opportunamente sostenuta da innovazione e risorse umane adeguatamente formate, possa rappresentare «un vero asse di resistenza».

Nell'assemblea annuale di Confindustria, il leader degli imprenditori umbri ha parlato per la prima volta a distanza e per la prima volta rivolgendosi non solo a una platea (virtuale) di imprenditori e rappresentanti istituzionali, ma potenzialmente a tutti gli umbri. Nelle parole di Alunni, la preoccupazione di attraversare una fase critica non solo dal punto di vista economico ma anche la convinzione che proprio la manifattura e l'industria possono tracciare la via lungo la quale accompagnare un'intera regione fuori dal guado. Il presidente regionale di Confindustria individua due rischi, quello che la crisi attuale diventi anche morale come nel 1929 e quello di un rigurgito di statalismo. «L'intervento centrale deve essere guidato da alcuni principi fondamentali (logica domanda e offerta, mantenimento degli equilibri tra i diversi settori senza effetti redistribuitivi tra le imprese, ndr) che sono stati largamente violati». Il riferimento è a una condizione di necessità mal gestita cui ha fatto da contraltare l'industria: «Il solo settore che ha resistito e resista alla pandemi: la ricchez-

Peso:33-1%,37-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

za prodotta dall'industria è il vero asse di resistenza del nostro Pil e dall'industria arriva un'occupazione non precaria». Quindi un invito ai colleghi imprenditori a guardare avanti: «Progettiamo il futuro dell'industria e quindi del nostro Paese». Un passaggio che non può prescindere dall'innovazione (Alunni cita l'economista Schumpeter) ma anche dal capitale umano da mettere anche al servizio della pubblica amministrazione in risposta a una «carenza strutturale di personale tecnico». Ma il leader degli industriali umbri pensa anche a scuola e formazione professionale, «settori dove questa azione si può meglio svolgere».

Alunni si appella anche alla credibilità degli imprenditori, da mettere al servizio del bene comune a patto che possano agire in un quadro normativo che non li ostacoli. «Devono potersi rivolgere a una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni, con regole alla pari di quelle di paesi come Germania o Austria». Non è il ripudio dello Stato e della sua macchina. «Vogliamo uno Stato e una Pubblica amministrazione migliori per dare all'industria umbra le stesse condizioni competitive, sia sul piano normativo che delle infrastrutture, di cui godono le altre regioni. Come imprenditori siamo pronti a rischiare le nostre risorse per il futuro delle nostre aziende: chiediamo anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla Regione, prenda le decisioni che gli competono».

Con Alunni, il presidente nazionale Carlo Bonomi e la governatrice Donatella Tesei che si sono trovati sullo stesso versante nel tratteggiare punti deboli, contraddizioni e mancate decisioni del governo nazionale. «Si è persa la visione del futuro e si è persa la fiducia – sostiene Bonomi - come testimonia il risparmio mai così aumentato dagli anni '70». «Il Pil è in calo anche perché già prima dell'emergenza sanitaria l'Umbria non aveva agganciato la ripresa post-2008 – osserva la presidente Tesei – ma ci sono segnali che al di là della contingenza devono farci guardare al futuro». Il riferimento è allo sforzo comune («fare squadra») e alle risorse messe in campo attraverso il nuovo Defr e la nuova programmazione dei fondi, ma anche alle riforme strutturali, chiamate in causa anche da Bonomi. «Stiamo affrontando la pandemia con strumenti ordinari – ha detto la governatrice – quando servirebbero sistemi agili di intervento, procedure diverse: dobbiamo trovare insieme gli strumenti adeguati».

Fabio Nucci

TESEI: «AFFRONTATO LA PANDEMIA CON STRUMENTI ORDINARI: SUBITO RIFORME STRUTTURALI»

Da sinistra, Alunni, Donatella Tesei e Bonomi

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

La Tesei

I milioni a disposizione per ricerca e sviluppo

Tra le azioni cui la presidente della Giunta regionale dell'Umbria Donatella Tesei ha fatto riferimento nell'intervento all'assemblea annuale di Confindustria, il bando da 15 milioni di euro su ricerca e sviluppo. «Lo abbiamo pensato con Confindustria». La governatrice ha ribadito come l'Umbria sia stata sorpresa dalla pandemia con una situazione economica già critica. «Le misure intraprese insieme in questo 2020, però, ci hanno consentito di "far tenere" il tessuto socio-economico, che non si è disgregato. Ora continuiamo a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata». Per la presidente l'industria è quindi tornata centrale nelle politiche economiche regionali. «É il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa, centrale per il recupero del Pil e perché all'industria è legato il recupero del reddito pro-capite del lavoro dipendente e perché e in essa che si custodisce una prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani».

L'assemblea generale Confindustria
Alunni: «L'industria l'unica a resistere alla pandemia»

Peso:5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

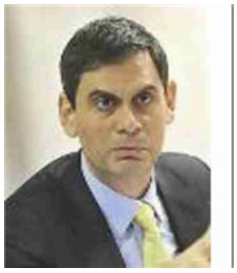
491-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Assemblea generale

Gli industriali umbri: «No assistenzialismo ma uno Stato migliore»

S.Angelici a pagina 7



Lotta al Coronavirus: le sfide economiche

«Più industria e meno assistenza»

Antonio Alunni: «Basta statalismo. Servono le stesse condizioni dei Paesi in cui operano i nostri concorrenti»

PERUGIA

«Non vogliamo meno Stato né vogliamo meno pubblica amministrazione. Noi vogliamo uno Stato e una pubblica amministrazione migliori e meno assistenzialismo. L'industria, e più in generale l'impresa, non può ristabilire la crescita economica se non è posta nelle condizioni di operare su di un piano di eguaglianza con i Paesi più avanzati del mondo, e che sono anche nostri concorrenti». Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni durante la parte pubblica dell'assemblea generale che si è tenuta ieri in live streaming, dopo quella privata riservata alle aziende associate del 23 novembre per l'elezione del nuovo Consiglio. Niente strette di mano tra colleghi, nè la platea, in genere quella del Lyrick di Assisi, a rinsaldare l'orgoglio della categoria. Tutto a distanza da dietro uno schermo, ma Alunni sa trovare i toni giusti.

«La crisi odierna – dice – è stata certamente determinata da un disastro naturale o piuttosto ha accentuato, una crisi economico-finanziaria che nasce nel 2008, e che non è stata mai davvero superata. Come imprenditori stiamo facendo la nostra parte, e la faremo, dimostrando responsabilità. All'arrivare della pandemia, abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche, con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. Oggi è il tempo delle decisioni per il bene comune. Decisioni eccezionali per tempi eccezionali. Come imprenditori siamo pronti a rischiare le nostre risorse per il futuro delle nostre aziende».

L'appello alle istituzioni Rivolgendosi alla presidente della Regione Donatella Tesei Alunni ha spiegato che «per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori, e in particolare gli industriali, devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentato che favorisca la creazione di ricchezza, e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere - ha aggiunto - ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni. Non vi sono scuse quindi per non operare in tal senso».

La risposta della governatrice non è tardata ad arrivare. «Ero in collegamento con Roma per la Conferenza Stato Regioni – ma ho approfittato di un momento di break per portare il mio saluto agli industriali e un messaggio di speranza. Da parte nostra, anche grazie alla manovra di bilancio che ci apprestiamo a varare, abbiamo predisposto misure a sostegno delle imprese. A breve dovrebbe uscire il bando con il quale stanziamo 15 milioni per supportare l'innovazione e la crescita». La presidente si è soffermata poi sulle risorse europee e il Recovery Fund. I tempi sono stretti. L'Europa preme affinché le risorse siano utilizzate e rendicontate entro il 2026. Non c'è tempo da perdere, per questo Palazzo Cesaroni assumerà sei super manager e diversi esperti incaricati di redigere i progetti.

E a proposito di Recovery Fund la stoccata del numero uno di Confindustria nazionale Carlo Bonomi. «E' un Paese che non ha metodo. Che tenta di affrontare un'occasione storica come quella offerta dal Recovery Fund, senza ascoltare nessuno, ne' parti sociali ne' imprese. Ep-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

pure la ripresa di questo Pese passerà dalle imprese. Il rimbalzo del terzo trimestre dell'economia italiana si è avuto grazie al manifatturiero, ma nessuno ascolta le imprese. Noi non chiediamo scelte corporative a favore solo dell'industria, chiediamo scelte per il paese, scelte responsabili».

Silvia Angelici

GUARDARE AVANTI

«È nei tempi di crisi che si riprogetta il futuro puntando sull'innovazione e la tecnologia»

Alunni durante il collegamento con il presidente nazionale Bonomi e la governatrice Tesei

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

informazione pubblicitaria

Alunni, decisioni eccezionali per tempi eccezionali

"Pronti rischiare nostre risorse" dice presidente Confindustria

Redazione ANSA
PERUGIA

03 dicembre 2020
16:46
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PERUGIA, 03 DIC - "Oggi è il tempo delle decisioni per il bene comune. Decisioni eccezionali per tempi eccezionali.

Pubblicità 4w

enigaseluce

Passa a Link gas e luce.
E anche a Natale risparmi fino a 430€ in due anni.
Scopri di più

Cultura online
Musei, concerti e teatri arrivano direttamente alle persone
Scopri come

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

In attesa dell'esecuzione - Iran, nel cuore della Rivoluzione - Guarda il

SPIDER-FIVE-105147747

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

documentario completo

Arte

outbrain

Come imprenditori siamo pronti a rischiare le nostre risorse per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla Regione, prenda le decisioni che gli competono": lo ha affermato il presidente di Confindustria Umbria, Antonio Alunni, aprendo la parte pubblica dell'assemblea annuale dell'organizzazione. Che si tiene quest'anno in streaming a causa dell'emergenza sanitaria.

Gli industriali così, con il loro "patrimonio di credibilità", per Alunni devono mettere in campo azioni per contribuire al bene comune. Come favorire nei territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile ("che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati, organizzando corsi di formazione, incontri, scambi") e aiutare le pubbliche amministrazioni a svolgere meglio il loro ruolo ("grazie ad un formidabile capitale umano di tecnici di alto livello, dagli ingegneri agli economisti"). "Il futuro delle nostre aziende non sta solo dentro di essere - ha sottolineato il presidente di Confindustria - e i tempi straordinari nei quali viviamo impongono a noi industriali comportamenti straordinari". (ANSA).

Economia, affari e finanza | Antonio Alunni | Confindustria

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed

AD

Boom di vendite per la mascherina che non appanna gli occhiali
FaceMask l'originale

AD

Scopri le ultime tendenze nel rinnovo della cucina
Cucina | Ricerca annunci

AD

L'omaggio in un nome, 'mi chiamo Diegoarmandomaradona' - Calcio

VIDEO ANSA

03 DICEMBRE, 15:46
COVID, BIDEN: "NATALE SU ZOOM E' DIFFICILE MA DA QUA A GENNAIO CI SARANNO ALTRI 250.000 MORTI"

03 dicembre, 15:05
Ansa Live ore 15

03 dicembre, 13:42
Manovra, prima bocciatura per la patrimoniale

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

16:46 Alunni, decisioni eccezionali per tempi eccezionali
15:55 Natale, ad Assisi statua infermiera davanti Basilica
15:43 Tornano meno di 7 mila attuali positivi Covid Umbria
15:18 Volontari vaccino Oxford sapranno se ricevuto placebo
13:19 4.500 interventi soccorso dei vigili del fuoco a

SPIDER-FIVE-105147747

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA

Bonomi: non c'è visione Imprese da coinvolgere nel piano per il rilancio

Nicoletta Picchio — a pag. 6

Bonomi: «Indennizzi non risolutivi Noi lasciati soli sul patto per l'Italia»

Confindustria. Il presidente: «Sono molto arrabbiato, nessuno vuole le riforme. Non coinvolgere le imprese grave carenza del governo». Patuanelli nega ritardi sul Recovery, Viale dell'Astronomia replica: fatto innegabile

Nicoletta Picchio

«Sono molto arrabbiato, nessuno vuole cogliere l'occasione per fare le riforme, ho lanciato a settembre il patto per l'Italia e sono rimasto solo, evidentemente a nessuno interessa il futuro del paese. Ma non molleremo, voglio un futuro migliore per l'Italia e i nostri figli». È lapidario Carlo Bonomi nell'incalzare il governo. «Manca un metodo, tutti dobbiamo metterci a pensare responsabilmente come sarà il paese sapendo che oggi abbiamo la grande occasione di fare le riforme». Non fa sconti sui ritardi: manca una visione, manca l'ascolto delle imprese, le misure sono frammentate e non rispondono alle esigenze delle aziende. E una nota ufficiale di Confindustria ha contestato le affermazioni del ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, dell'Italia «in anticipo» sul Recovery Plan. «Che il governo sia indietrissimo su progetti e governance – ha scritto Confindustria - è oggettivo e innegabile».

Per il presidente di Confindustria «la ripresa non è affatto scontata», molto dipenderà «dall'azione del governo nazionale» e di come sfrutterà la «straordinaria opportunità del Recovery Plan per un piano a medio-lungo termine e fare le riforme» e «nell'offrire alle imprese gli strumenti e le risorse necessarie per un vero rilancio». Non è accettabile per Bonomi che le imprese non vengano coinvolte, tutti dicono che la ripresa parte dalle imprese, ma nessuno le ascolta. «La mia posizione può sembrare dura, difficile, ma la devo tenere, perché nessuno guarda al futuro del paese, sono tutti concentrati sul dividendo elettorale». Bonomi ieri l'ha ripetuto a più riprese, nell'evento digitale Smartland organizzato dal Sole 24 Ore, all'assemblea di Confindustria Umbria e in occasione dei Dialoghi italo-francesi della Luiss. Appuntamenti cui si è aggiunto il botta e risposta virtuale con il ministro dello Sviluppo, Patuanelli. «Abbiamo passato 6 mesi tra Stati generali, precise richieste di priorità per l'uso del Recovery Fund, interventi strutturali e riforme in coerenza con le linee guida della Commissione Ue, e le lezioni apprese in 25 anni di bassa crescita. Al ministro Patuanelli – dice un comunicato di Confindustria - riconosciamo sensibilità e collaborazione su temi come Industria 4.0, ma che sul Recovery il governo sia indietrissimo su progetti e governance resta un fatto oggettivo e innegabile. Se lo diciamo è per cambiare marcia, nell'interesse del pa-

Carlo Bonomi. Presidente di Confindustria

POLITICA ECONOMICA
Bonomi: «Indennizzi non risolutivi Noi lasciati soli sul patto per l'Italia»
Costruire insieme il futuro del risparmio

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ese, ascoltando noi e le forze sociali. Non per calcoli politici che non ci appartengono». Patuanelli aveva dichiarato che sul Recovery Plan l'Italia è l'unico paese che ha finanziato misure come Industria 4.0» e che le denunce di Bonomi siano piuttosto legate all'esigenza di «tenere in qualche modo il punto con i propri associati».

Per Bonomi manca una visione: «non abbiamo risposte alle nostre domande. E vorremmo discuterne». Nella manovra il governo «non ha messo nulla sulla formazione, che è il centro e lo sviluppo del paese dobbiamo averne un'ossessione maniacale». Manca la fiducia: «il contributo dato nel primo lockdown è stato dilapidato, non c'è più fiducia nei provvedimenti che non danno il senso di una direzione». A preoccupare Bonomi è anche il ritorno dell'«idea di statalizzare l'economia. Lo Stato non ha dato l'idea di essere un bravo amministratore, potrei fare mille esempi, faccio Alitalia. Ora vuole entrare nell'Ilva, ho memoria dell'acciaio di Stato, miliardi per tenere insieme un carrozzone, non abbiamo bisogno di poltronifici ma di scelte responsabili per il paese». Solo adesso, ha sottolineato Bonomi, «il governo sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese, «ma lo sta facendo con misure frammentarie, non risolutive e non compensative della voragine che si è aperta nei bilanci del 2020». Industria 4.0 «era stata già fortemente ridimensionata dalla miopia politica». Bene il piano Transizione 4.0, alla digitalizzazione è destinato il 17% delle risorse del Recovery Fund, ma Bonomi si chiede come sarà rispettato questo vincolo, con quali investimenti e quali riforme. Idem sulla sostenibilità, cui sono destinate il 37% delle risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patuanelli. Secondo il ministro dello Sviluppo «non è vero che siamo in ritardo sul Recovery», come sostenuto da Bonomi. «Che sul Recovery il governo sia indietrissimo su progetti e governance - ha replicato ieri in una nota Confindustria - è e resta un fatto oggettivo e innegabile»

17%

RISORSE PER LA DIGITALIZZAZIONE

Alla digitalizzazione è destinato il 17% delle risorse del Recovery Fund

Peso:1-1%,6-23%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

488-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

ECONOMIA

La presidente Tesei

Recovery fund, l'allarme di Tesei e Bonomi: «Senza riforme progetti rischiano di rimanere al palo»

La presidente della Regione e quello di Confindustria all'assemblea regionale degli imprenditori: «Scadenza del 2026 incompatibile con i tempi attuali del paese»

3 DICEMBRE 2020

di Daniele Bovi

Senza riforme strutturali in grado di allineare l'Italia agli altri paesi sviluppati, i progetti del Recovery fund rischiano di non vedere mai la luce. A lanciare all'unisono l'allarme sono stati la presidente della Regione Donatella Tesei e quello di Confindustria Carlo Bonomi che, giovedì, hanno partecipato all'assemblea annuale di Confindustria Umbria, tenutasi in videoconferenza.

Articoli correlati

Cucinelli sulla patrimoniale: «Se si fa la pago, troviamo equilibrio tra dono e profitto»

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-FIVE-105158175
Telpress Servizi di Media Monitoring

Bonomi parlando dei tempi, spesso biblici, che servono per realizzare le opere pubbliche ha sottolineato che, con l'attuale assetto normativo, pensare di realizzare e rendicontare progetti per oltre 200 miliardi di euro entro il 2026 è pura utopia. «Peraltro – ha attaccato – sul Recovery il governo non ha coinvolto nessuno e non ha ascoltato parti sociali e imprese».

ALUNNI: «SERVONO DECISIONI ECCEZIONALI»

Il Recovery Tesei, impegnata giovedì in un lungo confronto con presidenti di Regione e governo a proposito del nuovo Dpcm, ha spiegato che «ancora oggi non è chiaro quale sia il ruolo delle Regioni: parteciperanno alla predisposizione dei progetti o saranno solo enti attuatori?». La differenza è ovviamente notevole e, al di là del ruolo degli enti, «bisogna utilizzare in modo veloce i soldi entro il 2026, ma visto l'attuale 'modus operandi' del paese quella scadenza non è compatibile con la realizzazione delle opere pubbliche». Insomma, l'occasione da molti definita storica rischia di essere sprecata: «Affrontare situazioni straordinarie con strumenti ordinari – ha aggiunto Tesei – è impossibile e sarà tutto lavoro perso se non faremo riforme strutturali».

Bonomi Nel corso del suo intervento il leader degli industriali ha srotolato un lungo elenco di accuse nei confronti del governo, molte delle quali già lanciate più volte da quando ha preso in mano il timone di Confindustria. Bonomi ha plaudito alla relazione di Alunni («guarda al futuro in una cui nessuno in Italia sembra farlo») e ha sostenuto che il capitale di fiducia accumulato dal governo durante il lockdown «è stato dilapidato» attraverso «scelte scriteriate. Nelle prossime settimane non ci si potrà muovere tra comuni ma ce ne sono di più grandi e di più piccoli: capisco le difficoltà ma non vedo metodo nelle scelte». Bonomi, come di consueto, ha caricato a testa bassa contro quello che vede come un risorgente statalismo («è comprensibile che in una fase così lo Stato intervenga in modo anche forte, ma l'economia non va statalizzata») e ha fatto un mea culpa sul tema strategico della formazione: «Da lì – dice – passa il futuro del paese ma il governo su questo fronte non ha messo un euro; in passato anche Confindustria su questo tema ha commesso errori, pensando che la formazione fosse fuori dalle fabbriche».

Tesei Un intervento con il quale Tesei si è detta in piena sintonia. La presidente ha ricordato che mercoledì ha presentato le linee guida del Defr (il Documento di economia e finanza regionale sul quale venerdì le parti sociali invieranno delle indicazioni) e che, nonostante i pessimi dati relativi al Pil (oltre 11 punti persi durante l'anno) ci sono alcuni segnali per poter guardare al futuro con un po' più di ottimismo. A breve arriverà un bando da 15 milioni di euro dedicato all'innovazione e nel complesso «abbiamo messo in campo risorse, anche

Alunni: «Servono decisioni eccezionali. Regione persegua bene comune e non il consenso»

Bici gratis sugli Intercity, servizio al via anche su sei treni in Umbria

Ex Merloni, è finita: fallimento. Ora il baratro per quasi 600 lavoratori

SPIDER-FIVE-105158175
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

rimodulando i fondi europei, per sostenere l'economia, dal piccolo imprenditore a quelli più importanti. Nel 2021 guarderemo allo sviluppo».

Twitter @DanieleBovi

CONDIVIDI

I commenti sono chiusi.

umbria 24

Contatti Redazione La tua pubblicità su Umbria24 Termini d'uso Privacy & Cookie Policy

CATEGORIA
HOME
Cronaca
Attualità
Politica
Economia
Cultura
Lettere e Opinioni
Sport24
Noise24
Gusto24
Medialab
Publiredazionali
EUmbria

CANALI
Noise24
Gusto24
Sport24

MEDIA
Fotogallery
Video
Medialab

Testata registrata presso il tribunale di Perugia n.46 del 10/

Pop up – Satiri auto – 8 novembre 2020

Privacy

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella cookie policy.
Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

Confindustria, Alunni: “Servono decisioni eccezionali, impresa traino della ripartenza”

ECONOMIA ED IMPRESE | EVIDENZA | PERUGIA | TERNI

Confindustria, Alunni: “Servono decisioni eccezionali, impresa traino della ripartenza”

Redazione economia • 3 Dicembre 2020

PERUGIA – Giovedì pomeriggio l’assemblea di Confindustria Umbria è andata in scena in modalità virtuale, viste le attuali restrizioni dovute al Coronavirus

SPIDER-FIVE-105153833
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ma è stata comunque l'occasione per fare il punto sull'economia regionale alla luce della situazione pandemica.

Ripensare Una pandemia, che come ha spiegato il presidente Antonio Alunni nel discorso di apertura "ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo. Se si attende la fine della crisi – e questa non è una crisi: è una tragedia – non si hanno più le forze morali pienamente adeguate a farlo. Dobbiamo farlo adesso, che queste forze morali le abbiamo ancora vigorose". Alunni cita Einaudi, secondo cui "la crisi del 1929, che era stata la vera origine della Seconda guerra mondiale, era stata una crisi morale, che si era poi trasformata in una crisi economica. Una crisi determinata dalla mancanza di regole, preceduta da una espansione incontrollata della finanza"

Lo scenario attuale. "Non dobbiamo mai dimenticare -spiega – che la crisi presente si innesta su di una crisi economico-finanziaria che nasce nel 2008, e che non è stata mai davvero superata. Non lo è stata in particolare dall'Italia, che dopo più di un decennio non è riuscita a tornare agli stessi livelli di allora. Una crisi che non ha ragioni nell'economia reale, perché il capitalismo non ha mai visto una crisi che è intervenuta in un momento di grandi progressi tecnologici, come quelli avvenuti dall'inizio del secolo, con l'introduzione massiva degli strumenti informatici, dell'Intelligenza Artificiale per l'automatizzazione delle fabbriche, di Internet. La crisi odierna è stata certamente determinata da un disastro naturale, quale è la pandemia. La pandemia ha generato, o piuttosto ha accentuato, una crisi economica. Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha sottolineato Alunni – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale.Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo. È illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico. È illusorio credere che l'unico modo per uscire dalla crisi sia quello di separare a lungo, e magari definitivamente, il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o sia quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala".

L'impegno. Alunni ha spiegato che è giusto che il pubblico faccia la sua parte ma anche che gli interventi debbano essere finalizzati alla ripresa ed alla ripartenza del paese. Nella crisi, tuttavia, sottolinea, l'industria " è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. La ricchezza prodotta – ha rimarcato Alunni – dall'industria è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene una occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Noi guardiamo avanti. Noi progettiamo il futuro dell'industria e quindi del nostro Paese. Il progresso economico del nostro Paese, il progresso economico della nostra

SPIDER-FIVE-105153833
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Regione, potrà venire solo da una cosa: dall'innovazione. Innovazione di prodotto, innovazione di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra".

Oltre a questo, il presidente di Confindustria Umbria, ritiene indispendabile "favorire, nei nostri territori, la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza. Troppe volte le posizioni antindustriali – ha sottolineato – derivano semplicemente dal fatto che non si conoscono questi principi. Lo possiamo fare organizzando corsi di formazione, incontri, scambi. In un modo pienamente collaborativo, e mai di contrapposizione". Serve inoltre "aiutare le pubbliche amministrazioni mettendo a disposizione personale tecnico per superarne le carenze in modo non invasivo, e sempre rispettoso della sfera di autonomia che esse devono avere".

Richieste. Rivolgendosi alla presidente Tesei, poi intervenuta, Alunni ha chiesto "un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza, e non la ostacoli, una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni. Quello che noi chiediamo – ha specificato – non è l'assenza di regole né di evitare le regole. Quello che noi vogliamo sono regole che siano alla pari di quelle di Paesi come la Germania o l'Austria. Noi non vogliamo – ha specificato – meno Stato né vogliamo meno pubblica amministrazione. Noi vogliamo uno Stato migliore, noi vogliamo una pubblica amministrazione migliore".

No decrescita L'ultimo richiamo è relativo al rischio decrescita, che Alunni chiama "crisi morale": "Uno dei modi in cui si manifesta è il fatto che l'idea di un progresso continuo della società è andata a svanire. La vera tragedia è che questi sentimenti si stanno diffondendo e sono considerati come una cosa buona e giusta. Lo testimonia l'ideologia della "decrescita felice". Una ideologia non solo sbagliata, ma contraria ai principi dello sviluppo civile e sociale. Perché è grazie alla crescita economica che la durata della vita si è straordinariamente allungata in tutti i Paesi del mondo."

Tesei. "L'industria, dalla mia amministrazione, è stata posta al centro delle politiche economiche e della visione di sviluppo dell'Umbria. Ed insieme possiamo farla ripartire perché può avere anche grandi possibilità per crescere": così la presidente della Regione, Donatella Tesei, nel suo intervento. Tesei ha ricordato l'Umbria pre-covid, "arrivata all'emergenza sanitaria in una situazione economica che ha visto il Pil in discesa, senza essere riuscita quindi ad agganciare la ripresa dopo la crisi del 2008". Tuttavia, per la presidente, "ci sono segnali che al di là della contingenza ci devono far guardare al futuro". "Proprio ieri ho presentato il documento di economia e finanza regionale 2021-2023 – ha ricordato – condividendolo

SPIDER-FIVE-105153833
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

anche con le associazioni datoriali come Confindustria. Un momento fondamentale per continuare a lavorare insieme e fare squadra".

Tags: Economia Antonio Alunni confndustria

ARTICOLO PRECEDENTE

Vertenza Treofan, in Regione maggioranza e opposizione contro i licenziamenti

Ti Potrebbe anche Piacere

Covid, dalla Regione primi 37 milioni per il rilancio dell'economia umbra

Redazione economia •
16 Ottobre 2020

Coronavirus, scenario da brividi: in Umbria crollo del Pil 2020 tra -7 e -11 per cento

Redazione economia •
19 Maggio 2020

Economia a Terni: più imprese di servizi, male manifattura e bene import/export

Redazione economia •
19 Febbraio 2020

Banca d'Italia dipinge un quadro a tinte fosche: l'economia umbra non mostra segnali di ripresa, solo il turismo è vitale

Redazione economia •
12 Novembre 2019

SPIDER-FIVE-105153833
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

METEO

METEO

7°

broken clouds
100% umidità
vento: 2m/s NNO
Max 7 • Min 6

6° 10° 12° 9° 8°
GIO VEN SAB DOM LUN

ULTIMI ARTICOLI

Confindustria, Alunni: "Servono decisioni eccezionali, impresa traino della ripartenza"
ECONOMIA ED IMPRESE, EVIDENZA, PERUGIA, TERNI

Vertenza Treofan, in Regione maggioranza e opposizione contro i licenziamenti
POLITICA

AL VIA "LOVING HOME", IL NUOVO COLLEZIONAMENTO DEL GRUPPO COOP CENTRO ITALIA CHE GARANTIRA' 6.000 PASTI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ
VARIE

Coronavirus in Umbria, altri quindici vittime ma ci sono 598 guariti: migliora l'indice Rt
EVIDENZA, PERUGIA, TERNI

Schianto tra due auto: una vittima tra Foligno e Bevagna
CRONACA E ATTUALITÀ, FOLIGNO SPOLETO

MI PIACE SU FACEBOOK

La Notizia
Like Page
Timeline Events Messages
La Notizia Quotidiana
53 minutes ago
Assemblea in forma virtuale per l'associazione degli industriali umbri #Economia #confindustria
LANOTIZIAQUOTIDIANA.IT
Confindustria, Al...
PERUGIA - L'assembl...

LA NOTIZIA QUOTIDIANA

Sostieni la nostra iniziativa
Il quotidiano online dell'Umbria.
Leggeteci, commentateci e condivideteci. Gratis
Contattaci:
info@lanotiziaquotidiana.it

SEGUICI SU

DIVENTA UN NOSTRO FOLLOWER

DIVENTA UN NOSTRO FOLLOWER

DIVENTA UN NOSTRO FOLLOWER

PRIVACY E COOKIE POLICY

Privacy Policy
Cookie Policy

Copyright © 2019 La Notizia Quotidiana | Testata giornalistica n. 8/16 del 23/03/2016 registrata al Tribunale di Perugia | Tutti i diritti sono riservati

Esegui l'upgrade a un browser supportato per generare un test reCAPTCHA.

- 3/12/2020, 16:51 AL VIA "LOVING HOME", IL NUOVO COLLEZIONAMENTO DEL GRUPPO COOP CENTRO ITALIA CHE GARANTIRA' 6.000 PASTI

SPIDER-FIVE-105153833
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

TUTTOGGI
IL GIORNALE ON LINE DELL'UMBRIA
MEDIA MARKETER
CREA LA TUA PAGINA PERSONALE
Uno strumento indispensabile per il successo della Tua Immagine, indipendentemente dalla professione.

INVESTIMENTI E INNOVAZIONE: LA CURA DEGLI INDUSTRIALI UMBRI CONTRO LA CRISI COVID

Redazione | Gio, 03/12/2020 - 19:30

Condividi su:

Investimenti, innovazione e decisioni rapide. Questa la cura proposta dagli industriali umbri contro la crisi innescata dall'emergenza Covid. La parte pubblica dell'Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo "Umbria industriale. Decidere per la crescita", si è svolta in diretta streaming. Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico tradizionale dell'assemblea confindustriale, l'intera comunità regionale.

Confronto con Tesei e Bonomi

"Abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati", ha evidenziato il presidente di Confindustria Umbria **Antonio Alunni** aprendo i lavori.

Proteggiti per proteggerli

DALLE CITTÀ

Gio, 03/12/2020 - 19:49

Casi Covid nell'Assisano, gli esperti: curva in linea con quella umbra | Un nuovo decesso a Bastia

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-FIVE-105158102
Telpress Servizi di Media Monitoring

All'Assemblea sono intervenuti la presidente della Regione Umbria **Donatella Tesei** e il presidente di Confindustria **Carlo Bonomi**.

Le gravi difficoltà causate dall'emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal Presidente Antonio Alunni, che ha sottolineato l'urgenza di azioni strategiche e incisive.

La cura contro la crisi Covid

"La pandemia – ha affermato Antonio Alunni – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo".

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: "Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il presidente Alunni – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo". Secondo il presidente Alunni è "illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l'unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo – ha aggiunto il Presidente – è particolarmente preoccupante l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende".

Alunni: l'industria resiste alla pandemia

La certezza, nella crisi attuale, è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. "La ricchezza prodotta dall'industria – ha ribadito Antonio Alunni – è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene un'occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo".

Molto è stato fatto dalle imprese, durante l'emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: "Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il presidente Alunni – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le

Gio, 03/12/2020 - 19:11
Bassetti è tornato a casa dopo aver sconfitto il Coronavirus

Gio, 03/12/2020 - 18:38
Coronavirus, a Bettona da sabato partono i tamponi di massa

Gio, 03/12/2020 - 17:56
Anas, lavori su Terni-Rieti, chiusura notturna della SS79 Ternana

Gio, 03/12/2020 - 17:47
Benedetta Pettinari intervista le donne del calcio, al via "Benedetta Domenica"

Gio, 03/12/2020 - 17:03
Buoni spesa a Todi, scadenza domande il 9 dicembre

Gio, 03/12/2020 - 16:26
Sicurezza, il prefetto Gradone in visita a Bastia Umbra

Gio, 03/12/2020 - 14:29
Parcheggio ospedale, anni di buche e degrado "Ora basta, servono interventi"

Gio, 03/12/2020 - 14:05
Bocconi killer a La Paciana, ordinanza del sindaco

SPIDER-FIVE-105158102
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

buone intenzioni”.

L’innovazione motore della ripresa

Per progettare il futuro dell’industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità.

“Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall’innovazione, di prodotto e di processi. E dall’innovazione tecnologica, che permette l’una e l’altra”, ha spiegato **Antonio Alunni**.

Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio, è necessaria un’azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione.

Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: “Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune – ha sottolineato il presidente Alunni – favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell’economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza”.

La collaborazione con il pubblico: decisioni rapide

Strategica la collaborazione con le pubbliche amministrazioni: “Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori – ha sottolineato il presidente Alunni – devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni”.

Questo è il tempo delle decisioni: “Siamo pronti a rischiare le nostre risorse – ha concluso Antonio Alunni – per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future”.

Tesei: l’industria è tornata centrale in Umbria

La presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, nel proprio intervento ha osservato: “L’Umbria è arrivata al Covid in una situazione economica fortemente compromessa. Le misure insieme intraprese in questo 2020, però, ci hanno consentito di ‘far tenere’ il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora l’Umbria continua a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma sta già agendo sul versante del rilancio, per esempio con un bando di 15 milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato con Confindustria Umbria. In questo scenario voglio

SPIDER-FIVE-105158102
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

dire con coraggio che l'industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l'aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell'industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l'Umbria far tornare l'industria centrale".

Condividi su:

ANTONIO ALUNNI | CONFINDUSTRIA | CRISI | DONATELLA TESEI

TUTTOGGI.INFO

Edito da Associazione Culturale TUTTOGGI
Piazza Sansi 5 | 06049 Spoleto (PG)
CF 93026830542 | PI 03699290544

Iscrizione al Registro per la Pubblicazione di Giornali e Periodici del Tribunale di Spoleto n. 05/2007 del 18/09/2007
Iscrizione al ROC n. 22904

COPYRIGHT

La riproduzione di articoli, foto e video contrassegnati da © è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale, se non autorizzata senza il consenso scritto dell'editore.

Il logo di TuttOggi è stato realizzato da ElisabettaSeverini.com

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

TuttOggi.info è una testata associata all'Unione Stampa Periodica Italiana
USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.

CONTATTI

Tutti i riferimenti per metterti in contatto con i giornalisti di TuttOggi.info, segnalare notizie o risolvere problemi con il giornale
Contatta la redazione

DISCLAIMER PUBBLICITA'

La pubblicità su questo giornale viene segnalata in modo trasparente. Gli sponsor ospitati su TuttOggi.info acquistano appositi spazi in cui appaiono banner grafici o redazionali commerciali pubblicati nella sezione "Vetrina".
Change privacy settings

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Attualità Economia

Confindustria Umbria: Investimenti, innovazione e decisioni rapide per progettare il futuro

Dic 3, 2020 confindustria umbria

Perugia – Si è svolta in diretta streaming la parte pubblica dell'Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo "**Umbria industriale. Decidere per la crescita**". Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico "tradizionale" dell'assemblea confindustriale, l'intera comunità regionale.

"Abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati", ha evidenziato il Presidente di Confindustria Umbria **Antonio Alunni** aprendo i lavori.

All'Assemblea sono intervenuti la Presidente della Regione Umbria **Donatella Tesei** e il Presidente di Confindustria **Carlo Bonomi**.

Le gravi difficoltà causate dall'emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal Presidente Antonio Alunni, che ha sottolineato l'urgenza di azioni strategiche e incisive.

Editoriale

IL PERICOLO DELLA PALUDE
di Pierluigi Castellani E' stato Nicola Zingaretti il primo a paventare che le forze politiche ...

Pillole

Torna la spesa a casa, il progetto promosso dal Comune di Perugia
Dic 3, 2020
Perugia – Torna la spesa a casa, il progetto promosso dal Comune di Perugia, e ...

Il vice Ministro Cancelleri in visita al cantiere della Terni – Rieti
Dic 3, 2020
Terni – Il vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Giancarlo Cancelleri, domani 4 ...

Covid Gubbio, la citta' piange la morte del generale Walter Pauselli
Dic 3, 2020
Era uno straordinario pilota, generale dell' Aereonatica ed è stato protagonista di tante operazioni militari ...

Campello sul Clitunno, muore il medico generoso: la comunita' piange Natale Mariani
Dic 3, 2020
Non era soltanto un bravo medico ma soprattutto " un uomo buono e disponibile". Campello ...

SPIDER-FIVE-105161402
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

"La pandemia – ha affermato **Antonio Alunni** – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo".

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: "Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il **Presidente Alunni** – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo". Secondo il Presidente Alunni è "illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l'unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo – ha aggiunto il Presidente – è particolarmente preoccupante l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende".

La certezza, nella crisi attuale, è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. "La ricchezza prodotta dall'industria – ha ribadito **Antonio Alunni** – è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene un'occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo".

Molto è stato fatto dalle imprese, durante l'emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: "Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il **Presidente Alunni** – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni".

Per progettare il futuro dell'industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità.

"Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall'innovazione, di prodotto e di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra", ha spiegato **Antonio Alunni**.

Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio, è necessaria un'azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione.

Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: "Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune – ha sottolineato il **Presidente Alunni** – favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza".

Strategica la collaborazione con le pubbliche amministrazioni: "Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori – ha sottolineato il Presidente Alunni – devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni".

Questo è il tempo delle decisioni: "Siamo pronti a rischiare le nostre risorse – ha concluso **Antonio Alunni** – per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future".

La Presidente della Regione Umbria **Donatella Tesei**, nel proprio intervento ha osservato: "L'Umbria è arrivata al Covid in una situazione economica fortemente compromessa. Le

Spoleto, positivo al Covid muore Carlo Cardoni. E' la 19 esima vittima

Dic 2, 2020

Non ce l'ha fatta Carlo Cardoni a vincere la sua battaglia contro il coronavirus. È ...

Assisi, contributi a fondo perduto per attività economiche nei centri storici

Dic 2, 2020

Assisi – Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione presentata da Assisi Domani, Partito ...

Covid 19, gli effetti sui disturbi del comportamento alimentare in un webinar del Soroptimist Club Perugia

Dic 2, 2020

Perugia – Che effetti ha avuto il "Covid 19" sui disturbi alimentari? Quali sono i ...

Narni, in tre giorni morti per Covid figlio e madre. Il terribile destino della famiglia Caputo, la citta' con la mortalita' piu' alta

Dic 2, 2020

Tre giorni fa era morto il figlio Simone Caputo, 44 enne narnese, amatissimo a Narni ...

Ex Antonio Merloni: dichiarato fallimento della Indelfab (ex JP)

Dic 1, 2020

FABRIANO – Dichiarata fallita la Indelfab di Fabriano (Ancona), ex JP Industries che aveva acquisito ...

L'Associazione Sovrapensiero promuove un Progetto Sociale dedicato al "Lavoro Femminile"

Dic 1, 2020

Perugia – Si terrà venerdì 4 dicembre dalle ore 16,30 alle 18,30 il Digitalk "Il ...

Terni, tutti assolti i sei imputati per la vicenda castello di Narni. Tre furono arrestati, gli attacchi a Paglia

Dic 1, 2020

Tutti assolti dal tribunale di Terni "perché il fatto non sussiste" i sei imputati del ...

ITS Umbria Academy: iscrizioni aperte al percorso formativo Agri-Food fino al 14 dicembre

SPIDER-FIVE-105161402
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

misure insieme intraprese in questo 2020, però, ci hanno consentito di “far tenere” il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora l’Umbria continua a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma sta già agendo sul versante del rilancio, per esempio con un bando di 15 milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato con Confindustria Umbria. In questo scenario voglio dire con coraggio che l’industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l’aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell’industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l’Umbria far tornare l’industria centrale”.

← Perugia, il cardinale Gualtiero Bassetti, dimesso dall’ospedale, ritorna a casa

IL PERICOLO DELLA PALUDE →

Potrebbe anche interessarti

Assisi, nuove regole per il traffico

Giu 29, 2019

Spello, via a “Subasio con gusto”: la manifestazione che recupera le tradizioni

Apr 5, 2018

Trasimeno, immessi oltre un milione fra tinche, carpe e lucci allevati a Sant’arcangelo

Nov 15, 2018

Dic 1, 2020

Sono aperte fino al 14 Dicembre le iscrizioni al percorso accademico di ITS Umbria Academy, in ambito ...

Meteo

In Umbria scendono le temperature, tempo perturbato e con precipitazioni

Dic 1, 2020

Oggi 1 dicembre, secondo il calendario meteorologico mondiale inizia la stagione invernale, e in coincidenza ...

Scrivi a:

Manda una mail a umbriadomani.it

Vai ai contatti >>

Questo sito utilizza cookie di terze parti per inviarti servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca "Maggiori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all’uso dei cookie. Accetto Maggiori informazioni

SPIDER-FIVE-105161402

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

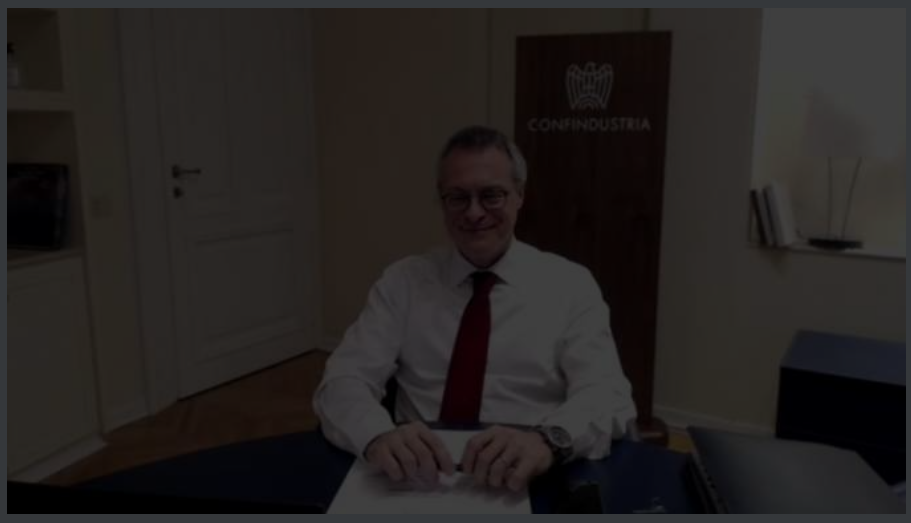
Proteggiti per proteggerli
Spezziamo la catena dei contagi
Anche in famiglia e tra amici distanziamento e mascherina
Regione Umbria

COLLESTRADA
COLLESTRADA GIFT CARD
UN CAPOLAVORO DI REGALO!
REGALA LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE
Collestrada Gift Card, il regalo perfetto!
COLLESTRADA.IT #ENJOYCOLLESTRADA

Confindustria Umbria, Bonomi, 'su Patto Italia rimasto solo...'

3 Dicembre 2020 news@redazione AdnKronos, Economia, Notizia in rilievo

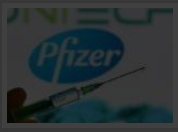
skype
Chiama o scrivi in redazione



Confindustria Umbria, Bonomi, 'su Patto Italia rimasto solo...'

adnkronos

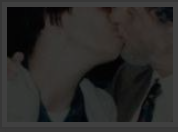
"La mia posizione sembra dura, difficile, ma la deve tenere per il futuro del Paese perchè sembra che non interessi più a

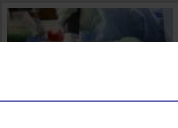
CERCA ...
adnkronos

Oms valuta dati vaccino
Oms valuta dati vaccino anti covid Pfizer/BionTech per

Coronavirus, Cooke
Coronavirus, Cooke (Ema), entro 29 dicembre valutiamo

Coronavirus: Speranza,
Coronavirus: Speranza, 'per Natale e fine anno misure

Dl ristori quater, la
Dl ristori quater, la firma di Mattarella approvato dal

Aids 38 mln con Hiv nel
Aids 38 mln con Hiv nel mondo e 1,7 mln nuovi infetti

Aids: Iardino (The
Aids: Iardino (The Bridge), 'a 30 anni da mio bacio con

Confindustria Umbria,
Confindustria Umbria, Bonomi, 'su Patto Italia

Coronavirus: Brusaferro

SPIDER-FIVE-105156716
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

nessuno, sono tutti concentrati sull'oggi, sul dividendo elettorale". Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi all'assemblea di Confindustria Umbria. "Il governo ha dilapidato la fiducia degli italiani del primo lockdown per le scelte scriteriate che hanno portato alla seconda ondata", aggiunge facendo l'esempio della scuola: "prima apre, poi chiude, prima aprono le medie superiori, poi chiudono e aprono quelle inferiori...io ho 3 figli e faccio più fatica a stare dietro la loro agenda che a quella della mia impresa", racconta ancora. "6 mesi per discutere dei banchi con le rotelle e poi? chi ha figli lo sa...sono finiti tutti negli scantinati".

"Nel corso dell'assemblea di Confindustria ho lanciato l'idea di un grande patto per l'Italia. Sono rimasto solo: molto probabilmente a nessuno interessa il futuro di questo Paese. Ma noi non molleremo perché gli imprenditori hanno cuore questo paese". Così il presidente di viale dell'Astronomia nel corso dell'assemblea di Confindustria Umbria denuncia la caduta nel vuoto dell'appello lanciato il giorno del suo debutto al vertice dell'associazione.

"La grande occasione da cogliere non è il Recovery Fund o lo scostamento di bilancio ma quella di fare delle riforme di cui questo il paese ha necessità e che per mille motivi non siamo mai riusciti a fare. E io per questo sono molto arrabbiato perché non vedo nessuno che ha voglia di cogliere questa grande occasione che abbiamo di trasformare il paese", prosegue.

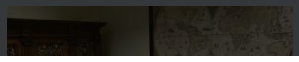
"Bisogna fare le riforme che servono. Fare le riforme perché un'opera pubblica si possa fare nei tempi corretti, come fanno tutti gli altri paesi e non in 15 anni o dopo aver nominato 50 commissari straordinari, che tra l'altro non sono ancora stati nominati nonostante ce l'avessero promesso a luglio scorso. La realizzazione di grandi opere pubbliche era nel programma dell'ultimo governo Berlusconi, ma vi rendete conto? E questo è il paese moderno ? Non credo sia questa la traiettoria ma oggi abbiamo l'occasione per trasformarla, per cambiarla, per dare una direzione nuova. Su questo vorrei una bella discussione con il governo, le parto sociali, i sindacati".

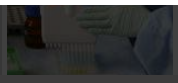
Mi piace:

Caricamento...

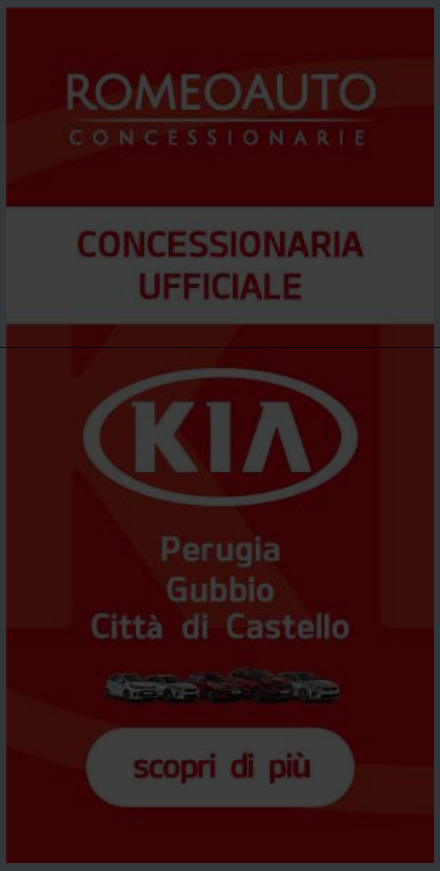
BONOMI CONFINDUSTRIA UMBRIA

ARTICOLI CORRELATI




Coronavirus, Brusaferro (Iss), 'stiamo avendo risultati

ROMEO AUTO



CONFINDUSTRIA UMBRIA

SPIDER-FIVE-105156716
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

“Umbria Industriale. Decidere per la crescita”. Si è svolta in diretta streaming l’Assemblea Generale di Confindustria Umbria

Redazione Economia 03 Dicembre 2020

Investimenti, innovazione e decisioni rapide per progettare il futuro

Sono intervenuti la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

(UNWEB) Perugia. Si è svolta in diretta streaming la parte pubblica dell’Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo “Umbria industriale. Decidere per la crescita”. Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico “tradizionale” dell’assemblea confindustriale, l’intera comunità regionale.

“Abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell’Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati”, ha evidenziato il Presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni aprendo i lavori.

All’Assemblea sono intervenuti la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Le gravi difficoltà causate dall’emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal Presidente Antonio Alunni, che ha sottolineato l’urgenza di azioni strategiche e incisive.

“La pandemia – ha affermato Antonio Alunni – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo”.

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: “Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il Presidente Alunni – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo”. Secondo il Presidente Alunni è “illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all’aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l’unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo – ha aggiunto il Presidente – è particolarmente preoccupante l’espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende”.

La certezza, nella crisi attuale, è che l’industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. “La ricchezza prodotta dall’industria – ha ribadito Antonio Alunni – è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall’industria che viene un’occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall’industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo”.

Molto è stato fatto dalle imprese, durante l’emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: “Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il Presidente Alunni – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni”.

Per progettare il futuro dell’industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità.

“Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall’innovazione, di prodotto e di processi. E dall’innovazione tecnologica, che permette l’una e l’altra”, ha spiegato Antonio Alunni.

Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio, è necessaria un’azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione.

Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: “Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune – ha sottolineato il Presidente Alunni – favorendo nei nostri

ULTIMI ARTICOLI PIÙ LETTI

Tweet di @Umbria_N_Web

Umbria Notizie Web
@Umbria_N_Web
“Umbria Industriale. Decidere per la crescita”. Si è svolta in diretta streaming l’Assemblea Generale di Confindustria Umbria
tinyurl.com/yxheg6cn

22m

Umbria Notizie Web
@Umbria_N_Web
Perugia: Il cardinale Gualtiero Bassetti ritorna a casa dopo essere guarito dal Covid-19
tinyurl.com/yyptlpc7

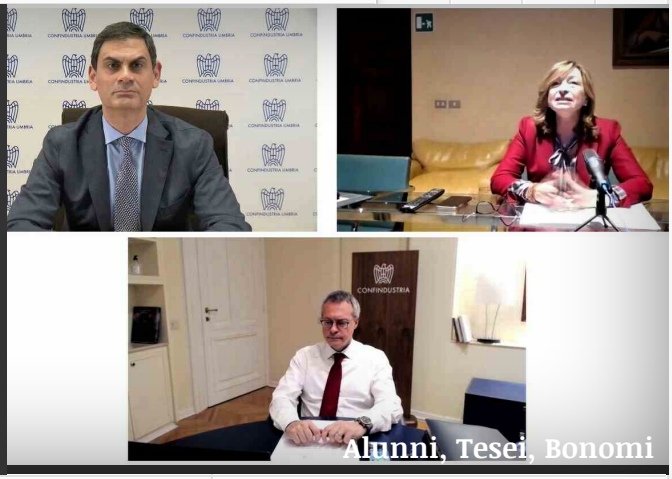
Incorpora Visualizza su Twitter

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-105158350

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Confindustria riflette: «La crisi morale incombe. Agire subito»

Assemblea annuale per l'associazione presieduta in Umbria da Antonio Alunni. Presenti la Tesei e Bonomi. «Stato imprenditore? Non ci siamo»



03 Dic 2020 19:48

Si è svolta giovedì pomeriggio in diretta streaming la parte pubblica dell'assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo 'Umbria industriale. Decidere per la crescita'. Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico 'tradizionale' dell'assemblea confindustriale, l'intera comunità regionale.

L'apertura alla società civile

«Abbiamo deciso di aprire la nostra assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-105157306
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati», ha evidenziato il presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni aprendo i lavori. All'assemblea sono intervenuti la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Le gravi difficoltà causate dall'emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal presidente Alunni, che ha sottolineato l'urgenza di azioni strategiche e incisive. «La pandemia – ha detto – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo».

«Crisi morale incombe. Stato imprenditore? Non ci siamo»

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: «Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il presidente di Confindustria Umbria – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo». Secondo il presidente Alunni è «illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l'unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo è particolarmente preoccupante l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende».

Il ruolo delle imprese: «Facciamo la nostra parte»

La certezza di Confindustria, nella crisi attuale, è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. «La ricchezza prodotta dall'industria – ha ribadito Antonio Alunni – è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene un'occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo». Molto è stato fatto dalle imprese, durante l'emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: «Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il presidente Alunni – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni».

«Innovazione tecnologica e sburocratizzazione»

Per progettare il futuro dell'industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità.
«Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall'innovazione, di prodotto e di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra», ha spiegato Alunni. Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: «Dobbiamo usare il

Contenuti Sponsorizzati

Verso un 2021 luminoso e brillante. Basta un accessorio per...
D. La Repubblica per Furla

La digitalizzazione dell'economia affretta il passo. In arrivo nuovi...
La Repubblica

da Taboola

Documenti

Nuova ordinanza: ecco cosa (non) si può fare in Umbria
13 Nov 2020 15:24

Covid, piazze chiuse anche prima delle 21. Spostamenti: le norme
07 Nov 2020 16:58

Torna l'autodichiarazione Covid – Scarica il .pdf
04 Nov 2020 16:09

Nuovo Dpcm: testo definitivo, allegati e schede – Documenti
04 Nov 2020 12:20

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-105157306
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune, favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza». Strategica la collaborazione con le pubbliche amministrazioni: «Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni». Questo, per Alunni, è il tempo delle decisioni: «Siamo pronti a rischiare le nostre risorse per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future».

Tesei: «L'industria centrale? Si può»

La presidente della Regione Donatella Tesei, nel proprio intervento ha osservato: «L'Umbria è arrivata al Covid in una situazione economica fortemente compromessa. Le misure insieme intraprese in questo 2020, però, ci hanno consentito di 'far tenere' il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora continuiamo a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma stiamo già agendo sul versante del rilancio, per esempio con un bando di 15 milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato con Confindustria Umbria. In questo scenario voglio dire con coraggio che l'industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l'aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell'industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l'Umbria – ha concluso la Tesei – far tornare l'industria centrale».

Condividi questo articolo su

Taboola Feed

Altri documenti

I PIU' LETTI DEL MESE

- Da oggi essere positivi è una colpa in Umbria (e costa pure (48.917)
- Terni, giovedì i funerali dell'avvocato Proietti (44.762)
- Todi: gratta e diventa 'Turista per 10 anni' (30.430)
- Terni, commerciante 58enne trovato senza vita in via Corona (22.928)
- L'addio a Massimo, tifoso del Perugia morto in un... (21.860)

SEGUICI SUI SOCIAL

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-105157306
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Stiamo in Campana!

Economia

Crisi, l'industria umbra regge all'urto Covid. Patto per il futuro Alunni-Tesei: Innovazione, ricerca e normative chiare e veloci"

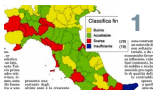
Si è svolta in diretta streaming l'Assemblea Generale di Confindustria Umbria.Sono intervenuti la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Nicola Bossi
03 DICEMBRE 2020 20:16

"Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall'innovazione, di prodotto e di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra": con queste parole il presidente di Confindustria Antonio Alunni ha rimarcato ancora una volta la strada da percorrere per supere la grave crisi economica determinata dalla Pandemia. Un discorso chiaro e ben calibrato nel giorno dell'assemblea degli industriali dell'Umbria aperta alle istituzioni e società civile alla presenza della Governatrice Tesei e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

"Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio -

I più letti di oggi


1 Classifica Qualità della Vita: Terni sorpassa Perugia per la prima volta. Bene entrambe su sanità e istruzione

2 Coronavirus, approvato il Decreto Ristori Quater: le novità

3 La casa di proprietà in Umbria è il luogo ideale dove vivere nell'era post Covid19: luoghi incantevoli e distanziamento come stile di vita

4 Covid e crisi, Commercialisti esasperati: "Difficoltà nella gestione degli invii telematici, serve proroga fino ad inizio 2021"

SPIDER-FIVE-105164318
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ha poi spiegato meglio il presidente Alunni - è necessaria un'azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione". Confindustria è pronta a fare la sua parte anche in termini di idee e classe dirigente adeguata al "nuovo mondo" per continuare a far sopravvivere i territori, ma allo stesso tempo chiede anche al pubblico di fare il suo: "Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune - ha concluso il Presidente Alunni - favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza". Ma dal pubblico impiego e dagli amministratori politici gli industriali si attendono "un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza e non la ostacoli" gli imprenditori hanno il diritto di "rivolgersi ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni".

La rotta anti-crisi prevista da Confindustria Umbria è compatibile con il piano di rilancio previsto dalla Presidente Donatella Tesei che ha annunciato un bando da 15milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato proprio con Confindustria Umbria: "Le misure insieme intraprese in questo 2020 ci hanno consentito di "far tenere" il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora l'Umbria continua a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma sta già agendo sul versante del rilancio. In questo scenario voglio dire con coraggio che l'industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l'aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell'industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l'Umbria far tornare l'industria centrale".
Innovazione, ricerca, leggi chiare e burocrazia umana: ecco la strada condivisa per l'Umbria che verrà e che è in crisi ormai da 12 anni e non può più permettersi di perdere tempo.

Argomenti: sviluppo

Condividi Tweet

In Evidenza

SPONSOR
Smartworking vista mare: in crociera unite

SPONSOR
Indice del Dono: quando rinnovare la carta

SONDAGGIO
Nuove abitudini di mobilità: come

I 7Cervelli sbarcano in tv, via al nuovo programma "Okkupèto": dove seguire la prima puntata

SPIDER-FIVE-105164318
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

l'utile al dilettevole | d'identità può salvare delle vite | cambiano i comportamenti degli italiani

Potrebbe interessarti

VOLVO XC40 A NOLEGGIO DA € 280*

Volvo XC40 Plug-in Hybrid tua in noleggio a lungo termine con 36 canoni mensili da € 280*.

ESCLUSIVA VODAFONE

FIBRA a 29,90€ con inclusi i primi 6 mesi di NOW TV Cinema!

I più letti della settimana

1. Coronavirus in Umbria, la mappa al 30 novembre: tutti i dati comune per comune
2. Coronavirus in Umbria, la mappa al 29 novembre: tutti i dati comune per comune
3. Coronavirus in Umbria, la mappa al 27 novembre: tutti i dati comune per comune
4. Coronavirus in Umbria, la mappa al 2 dicembre: tutti i dati comune per comune
5. Coronavirus in Umbria, la mappa all'1 dicembre: tutti i dati comune per comune
6. Coronavirus in Umbria, la mappa al 3 dicembre: tutti i dati comune per comune

PERUGIATODAY

CANALI
Cronaca · Sport · Politica · Economia e Lavoro · Cosa fare in città · Zone · Guide Utili · Video · Segnalazioni · Ultime Notizie Italia

LINKS
Presentazione · Registrati · Consensi GDPR · Privacy · Invia Contenuti · Help · Condizioni Generali · Codice di condotta

APPS & SOCIAL
Scarica su App Store · APP ANDROID SU Google play

Per la tua pubblicità

10 ANNI Citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2020 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000

PerugiaToday è in caricamento

SPIDER-FIVE-105164318

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

ECONOMIA

Giovedì 3 Dicembre - agg. 13:47

Patuanelli: per gli investimenti delle pmi in manovra sconto fiscale del 10%. Recovery, Gualtieri: non ci sarà blocco. Il webinar Obbligati a crescere

ECONOMIA > MOLTOECONOMIA

Giovedì 3 Dicembre 2020

Obbligati a Crescere. I nuovi confini dell'economia è il titolo del webinar andato in streaming oggi sulle testate del gruppo Caltagirone Editore (Messaggero, Mattino, Gazzettino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia). Deglobalizzazione, scenari energetici e innovazione, l'impatto della pandemia e le prospettive di ripresa al centro della discussione con una certezza: l'imperativo "obbligati a crescere" non è mai stato tanto attuale. Si è parlato anche dei cambiamenti in atto nelle economie internazionali, e in quella nazionale, e nei diversi settori produttivi e finanziari e del rinnovamento necessario in vista degli obiettivi di sostenibilità del Green Deal e di sviluppo dell'Economia Circolare.

APPROFONDIMENTI

VIDEO
Obbligati a Crescere, l'intervento di Roberto Gualtieri

Il primo intervento è stato del ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, che ha iniziato parlando degli aiuti dell'Ue per fronteggiare la pandemia. Gualtieri ha definito il veto di Ungheria e Polonia sul varo del Recovery fund «incomprensibile, sbagliato e improprio» e ha auspicato che possa essere superato. I due paesi, ha continuato Gualtieri, «non potranno bloccare il varo di un programma straordinario che beneficia tutta l'Europa». «Siamo alla vigilia di un passaggio delicato e importante, ma sono fiducioso che il 2021 sarà un anno storico», ha aggiunto. «Sono fiducioso che anche questo passaggio delicato e difficile sarà superato», ha poi assicurato il ministro parlando del Mes, il fondo Salva stati su cui in Italia continua a esserci una forte opposizione di una parte della maggioranza e dell'opposizione.

«Sono fiducioso - ha sottolineato - che dopo un approfondito esame, l'Italia farà la sua parte. Se da una parte stigmatizziamo il veto improprio di un paio di Paesi» sul Recovery fund, «sarebbe davvero paradossale che fosse l'Italia a fare la stessa cosa». «Il testo è quasi pronto, lo vedrete a breve e lo potrete commentare», ha poi affermato il ministro dell'Economia, parlando dei progetti da finanziare con il

MyPLAY

Appicca il fuoco nel serbatoio durante il rifornimento: il gesto folle

Accendono l'albero di Natale cittadino ma infuria una bufera di neve

La gara di canottaggio più insolita che abbiate mai visto (dentro una piscina)

Arturo Diaconale, la maglietta della Lazio al funerale del portavoce firmata dai giocatori del club

SMART CITY ROMA

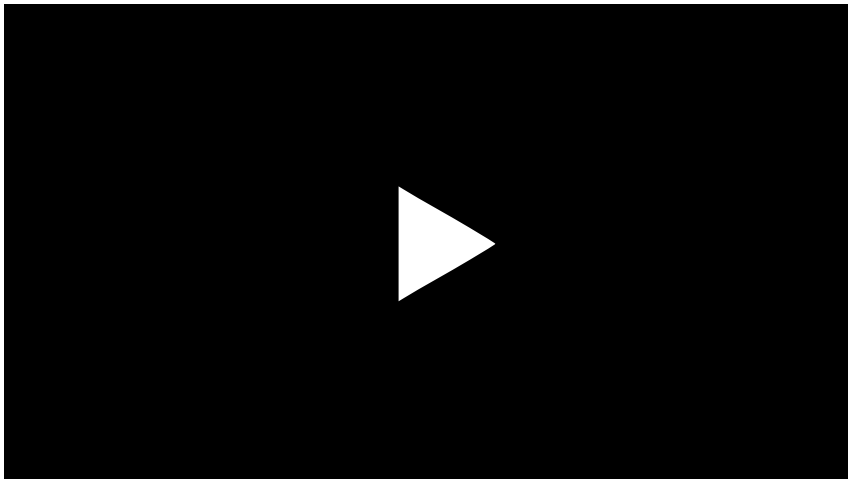
ECONOMIA

Senza direzione i Listini europei

Pagamenti, Enel X acquisisce CPP dalla holding MEG

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-FIVE-105135255

Recovery fund. «Stiamo lavorando e a breve ci sarà questo emendamento alla manovra per costruire la governance che è un requisito del Recovery», ha aggiunto. «Sono affascinato da questo dibattito senza che sia stato presentato un testo da commentare. Un dibattito basato su ricostruzioni e retroscena che guardiamo con un certo divertimento». «C'è un'interlocuzione molto stretta con la Commissione europea, il piano è una cosa piuttosto voluminosa», ha continuato Gualtieri, escludendo rimpasti nel governo.



Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, si è concentrato su come dovranno essere speis i soldi in arrivo dell'Ue. Secondo Messina è necessario focalizzare gli interventi «su poche cose» che consentano di «accelerare la crescita». Oltre che su green e digitale gli sforzi, ha detto ancora Messina, vanno diretti sulle infrastrutture, «che generano subito ripartenza del pil» e sulla formazione. Il capo di Intesa Sanpaolo ha poi sottolineato che «oggi è indispensabile fare debito, si sta facendo in tutto il mondo» ma che il debito va accompagnato con la crescita altrimenti rischia di non essere sostenibile e «saranno necessarie manovra sul risparmio degli italiani». «Le risorse del Recovery fund devono servire per far ripartire l'economia reale e bisogna fare poche cose, non interventi a pioggia», ha ribadito Messina.

Il manager ha poi parlato anche di aggregazioni bancarie. «Credo che oggi ci sia la consapevolezza che bisogna accelerare, ci sono diversi soggetti sul mercato che possono combinarsi tra di loro. Credo che sia indispensabile che questo accada il

Leonardo, consegnato primo elicottero bimotore HH-139B ad Aeronautica Militare Italiana

Energia, ENEA alla guida di progetto europeo per migliorare impianti solari a concentrazione

PIL, Confesercenti: ripresa più faticosa nel 2021

GUIDA ALLO SHOPPING

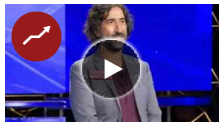
Addobbi per l'albero di Natale: le migliori proposte per decorare la festa più bella dell'anno

Il Messaggero TV

Ligabue: «Trent'anni speciali, intensissimi, fatti di tanto. A volte pure troppo»

Prima neve a Milano, le immagini di piazza Duomo sotto i fiocchi

VIDEO PIU VISTO



L'Eredità, Cannoletta rinuncia a rispondere ma il bel gesto fa discutere

349

LE NEWS PIÚ LETTE

Nuovo dpcm Natale: sì al pranzo al ristorante. Stop al cenone negli hotel: a Capodanno servizio in camera

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-FIVE-105135255
Telpress Servizi di Media Monitoring

prima possibile, perché quando ci sarà il round dei consolidamenti europei il nostro paese dovrà disporre di due-tre gruppi bancari forti che potranno posizionarsi in Europa come leader per favorire l'Italia nel contesto europeo».

Anche l'amministratore delegato dell'Eni, **Claudio Descalzi**, ha parlato degli aiuti in arrivo dall'Europa. «I fondi del Recovery fund sono un'occasione unica. Penso che avere dei fondi non basta, bisogna avere dei progetti maturi, progetti prioritari per il Paese che bisogna avere la capacità di sviluppare» evitando «scelte ideologiche ed essendo pragmatici». Essenziale, ha aggiunto, è avere «la capacità sul territorio di sviluppare» i progetti e «avere consenso». «Bisogna avere anche le norme per accompagnare e sviluppare nuovi prodotti verdi, blu, bio. Il fondo è importante, deve arrivare e penso che arriverà, ma deve passare per progettualità e competenze per applicare le cose».

Il manager ha poi sottolineato l'importanza dell'economia circolare, determinante per ridurre la dipendenza dell'Italia dall'importazione di gas e petrolio. «L'economia circolare ci dà un'autonomia energetica e ci rende anche più puliti. I fondi sono importanti ma ci vogliono progetti e persone competenti», ha aggiunto.

Lucia Aleotti, azionista e componente del cda di Menarini, ha sottolineato la crescita del comparto farmaceutico in Italia e ha chiesto attenzione per le politiche che possano incentivare il settore. Aleotti ha sottolineato che l'Italia, con 32 miliardi di farmaci prodotti in Italia ogni anno ed esportati per l'80%, ha ormai superato la Germania. «Dobbiamo avere tutta quella filiera che trasforma l'idea in un farmaco. Vi ricordate in piena pandemia il blocco di dispositivi, mascherine, ai confini del nostro Paese che non arrivavano. Questo non si è verificato per i farmaci perché abbiamo una struttura produttiva importante in Italia che è stata in grado di fornire i pazienti italiani», ha detto ancora Aleotti.

Parlando di Menarini poi Aleotti ha detto: «Avevamo un obiettivo che era l'entrata negli Usa e in pieno lockdown abbiamo completato l'acquisiziuone di un'azienda Usa, quotata al Nasdaq con un investimento di circa 600 milioni. Abbiamo continuato la nostra espansione all'estero ma sempre, come fa un'azienda italiana con azionisti italiani, abbiamo guardato al momento di crisi del Paese ed abbiamo deciso di localizzare in Italia uno stabilimento con un investimento di oltre 150 milioni che darà lavoro a circa 500 persone. E siamo entrati in alcuni bei progetti per il Covid».

«Noi abbiamo una agenzia europea del farmaco che ci darà assoluta certezza sull'efficacia dei vaccini - ha rilevato ancora Aleotti rispondendo a una domanda sui vaccini -. È al lavoro, sta lavorando sul primo e avrà i dati del secondo a breve. Pensiamo che nelle primissime settimane di gennaio avremo luce verde sui vaccini». «Poi è competenza dello Stato creare un meccanismo perché il prima possibile arrivi il vaccino ai cittadini italiani», ha aggiunto.

Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm, riprendendo le parole di Messina ha detto di essere favorevole alle aggregazioni nel settore bancario e che l'istituto è pronto a fare un'altra operazione e creare i presupposti per far nascere tre gruppi bancari italiani in grado di partecipare a un consolidamento europeo. Una operazione di consolidamento sarebbe importante, ha aggiunto, «per l'efficientamento della banca, per dare una spinta alla digitalizzazione e per offrire servizi migliori».

Alessandra Losito, managing director per l'Italia di Pictet Wealth Management, ha osservato come ci siano settori e paesi in crescita e altri in grande calo. La pandemia, ha detto, ha generato una discesa e un recupero non omogeneo tra paesi e tra settori di attività.

Stefano Donnarumma, amministratore delegato di Terna, ha esordito dicendo che «l'Italia non è assolutamente in una brutta posizione nel settore energetico e ha una grande opportunità di perseguire e raggiungere gli obiettivi. C'è un piano nazionale integrato per l'energia e il clima che prevede al 2030 il raggiungimento del 55% di

Ilaria Capua: «Con un'altra pandemia così non ce la facciamo a resistere. Io veterinaria? Il sapere è circolare»

Dpcm Natale, spostamenti vietati tra regioni dal 21/12. Le regole per shopping, messe, ristoranti e cene

Orgia ed ecstasy con 25 uomini a Bruxelles durante il lockdown, eurodeputato omofobo fedele di Orban fermato: scaricato dal premier

Covid, a Como 3 bimbi ricoverati con sindrome di Kawasaki correlata al coronavirus: 2 in terapia intensiva

Cerca il tuo immobile all'asta
Regione Qualsiasi
Provincia Tutte
Fascia di prezzo Tutti
Data gg-mm-aaaa
INVIA
Ivegalmente

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
SPIDER-FIVE-105135255

energia prodotta da rinnovabili». Donnarumma ha quindi puntualizzato che il target per essere raggiunto richiede di colmare un gap, per esempio per gli impianti fotovoltaici, di 30 gigawatt di installazioni, quindi sostanzialmente di triplicare il numero nell'arco di un decennio. Secondo il manager è possibile «ma serve uno snellimento e una accelerazione in termini autorizzativi». Fra gli obiettivi in campo energetico, ricordati da Donnarumma, c'è anche il superamento delle centrali a carbone che va di pari passo, ha spiegato, con le interconnessioni, come quelli con le isole. «Quindi ad esempio - ha continuato - uno dei progetti più importanti del nostro piano industriale, il Tirreniam Link, e cioè il collegamento della Campania con la Sicilia e della Sicilia con la Sardegna, che renderebbe più sicura l'alimentazione elettrica e il trasferimento dell'energia tra le isole e il continente». Un progetto che contibuisce anche al superamento del carbone.

Donnarumma si è poi soffermato sul futuro delle auto elettriche. «Chi acquista oggi un'auto elettrica fa bene ed è un pioniere, anche se oggi non c'è un contesto che complessivamente porta a uno sviluppo sul veicolo elettrico. Ma ci sarà. È una necessità che sarà anche una opportunità per lo sviluppo intelligente della rete elettrica. I veicoli elettrici circoleranno maggiormente nei centri urbani e lo sviluppo delle colonnine si può fare, ma è necessario adeguare la rete. È possibile, ma ci sono dei limiti sull'impatto che si avranno sulle città. Si dovrà studiare come garantire il picco di assorbimento con lo sviluppo della rete intelligente che preveda accumuli localizzati».

Il presidente della regione Veneto, **Luca Zaia**, ha parlato della tempesta di Vaia, che si è abbattutta sulle Dolomiti alla fine dell'ottobre 2018 e del riutilizzo del legno degli alberi distrutti in una logica di economia circolare. Le raffiche di vento fino a quasi 200 km orari avevano provocato l'abbattimento di circa 2 milioni e 700 mila metri cubi di alberi, di cui finora, ha detto Zaia, un terzo è stato riutilizzato. Il governatore ha evidenziato di aver avviato anche il ripristino dei Serrai di Sottoguda (Belluno), nell'area della Marmolada, «letteralmente devastato» dal fenomeno meteorologico. Si tratta di un cantiere importante «che contiamo di ultimare nel giro di un anno», ha aggiunto.

Emilio Petroni, amministratore delegato di Sisalpay, ha parlato della necessità di procedere con lo sviluppo digitale e il cashless ma ha spiegato che questo deve andare «di pari passo» con il canale dei negozi fisici. «Il consumatore italiano - ha sottolineato - è ibrido, usa il digitale ma continua ad amare anche andare nel punto vendita, in particolare nei bar e nei tabacchi» dove prende il cappuccino ma usa anche i nostri servizi.

Il ministro dello Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**, concludendo il webinar ha parlato dei fondi europei. «Non esiste solo il Next generation Eu, esistono anche le risorse proprie della legge di bilancio e le programmazioni Ue diverse» dal Recovery. «Gli strumenti sono diversi e tutti devono essere messi in campo per rafforzare la resilienza dei settori produttivi», ha continuato parlando del rifinanziamento del superbonus al 110% e del piano Transizione 4.0, fondamentali per il rilancio dopo la crisi. «La certezza è uno degli strumenti da dare agli imprenditori per investire. Entrambe le misure - ha aggiunto - hanno la necessità di uno sviluppo temporale certo».

«Il superbonus del 110% e transizione 4.0 sono i due pilastri di questa fase, sono strumenti che toccano rispettivamente un settore che dal 2008 non è mai riuscito a riprendersi e l'altro sfrutta la grande capacità innovativa delle nostre imprese», ha affermato ancora il ministro. «Transizione 4.0 ha un impatto 23,8 miliardi si sviluppa dal 16 novembre di quest'anno fino a investimenti fatti e saldati a giugno 2023, quindi è triennale», ha aggiunto Patuanelli.

Il titolare delo Sviluppo ha poi spiegato che la detrazione del 10% per le pmi l'acquisto di alcune categorie di beni può essere usata a compensazione delle imposte non solo a fine anno ma immediatamente. Una misura che di fatto, secondo il

SPIDER-FIVE-105135255
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ministro, si traduce in uno sconto fiscale del 10% per le aziende.

«Dobbiamo andare dalle imprese a raccontare le possibilità di Industria 4.0 su come investire. Ci sono 23,8 miliardi da utilizzare. Dobbiamo far conoscere questo strumento anche al più piccolo imprenditore. Chiedo l'aiuto a Bonomi su questo per andare da tutti gli imprenditori a raccontare cosa possono fare - ha insistito Patuanelli -. L'ho proposto a Bonomi qualche giorno fa in una trasmissione televisiva e ho avuto la sua disponibilità: credo sia necessario farlo. Da gennaio in poi lo faremo, compatibilmente con la situazione sanitaria e le restrizioni agli spostamenti».

«I rapporti con tutti i corpi intermedi, dal primo giorno del mio mandato, ho cercato di impostarli sempre con chiarezza e consapevolezza dei ruoli. Cerco di confrontarmi sempre con i corpi intermedi, con la parti sociali e datoriali, ascoltando le esigenze. Dopodiché le scelte sono in capo al governo. Credo che sul 4.0 le scelte sono state assolutamente in linea con le richieste Confindustria e delle associazioni», ha detto ancora il ministro, rispondendo indirettamente a Bonomi che ha oggi giudicato inaccettabile non coinvolgere le imprese.

Ultimo aggiornamento: 13:46
© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:
Scrivi qui il tuo commento
rendi visibile su facebook
Invia
ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

VIDEO

Obbligati a Crescere, l'intervento di Roberto Gualtieri

L'INTERVISTA

L'economista suor Alessandra Smerilli: «Ragazze, il primo passo è l'indipendenza finanziaria»

di Franca Giansoldati

LA CURIOSITA'

Donne, affascinate dalla scienza grazie a Dana Scully e X-Files

IL FOCUS

La famiglia formato Ue: dal Belgio alla Spagna ecco le leggi sugli aiuti

di Francesca Pierantozzi

DALLA MATTINA ALLA SERA

Donne, la corsa quotidiana: la giornata tipo che conta tre ore in più di quella dell'uomo

SPIDER-FIVE-105135255
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

"Più industria e meno assistenza"

Antonio Alunni: "Basta statalismo. Servono le stesse condizioni dei Paesi in cui operano i nostri concorrenti"

Pubblicato il 4 dicembre 2020

Alunni durante il collegamento con il presidente nazionale Bonomi e la governatrice Tesei

"Non vogliamo meno Stato né vogliamo meno pubblica amministrazione. Noi vogliamo uno Stato e una pubblica amministrazione migliori e meno assistenzialismo. L'industria, e più in generale l'impresa, non può ristabilire la crescita economica se non è posta nelle condizioni di operare su di un piano di eguaglianza con i Paesi più avanzati del mondo, e che sono anche nostri concorrenti". Lo

SPIDER-FIVE-105175958
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

ha sottolineato il presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni durante la parte pubblica dell'assemblea generale che si è tenuta ieri in live streaming, dopo quella privata riservata alle aziende associate del 23 novembre per l'elezione del nuovo Consiglio. Niente...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - **Dati societari** - **ISSN** - **Privacy**

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

SPIDER-FIVE-105175958

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

«La ricchezza prodotta dall'industria è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil»

3 Dicembre 2020

L'assemblea annuale di Confindustria e l'intervento integrale del presidente Alunni. «Vogliamo uno Stato migliore. Vogliamo una pubblica amministrazione migliore»

di Antonio Alunni, presidente Confindustria Umbria

(riceviamo e pubblichiamo)

PERUGIA – *Oggi in live streaming la parte pubblica dell'Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo "Umbria industriale. Decidere per la crescita". Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, l'Assemblea Generale è stata programmata esclusivamente in modalità "a distanza". I lavori saranno aperti dalla relazione del presidente di Confindustria Umbria* ***Antonio Alunni*** *. Saranno ospiti dell'Assemblea la Presidente della Regione Umbria* ***Donatella Tesei*** *e il Presidente di Confindustria* ***Carlo Bonomi*** *. Di seguito, l'intervento del presidente Alunni.*

Advertisement

Autorità, Signore e Signori partecipanti,
questa Assemblea di Confindustria Umbria si tiene oggi in tempi eccezionali. Ai tempi eccezionali, abbiamo deciso di rispondere con modalità eccezionali.
Le nostre Assemblee sono state da sempre aperte a molti protagonisti della vita istituzionale ed economica della nostra Regione. Oggi abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria. Perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati.
La pandemia ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo. Se si attende la fine della crisi – e questa non è una crisi: è una tragedia – non si hanno più le forze morali pienamente adeguate a farlo. Dobbiamo farlo adesso, che queste forze morali le abbiamo ancora vigorose.
Per Luigi Einaudi, figura particolarmente cara a noi imprenditori, grande economista e primo Presidente della Repubblica Italiana, la crisi del 1929, che era stata la vera origine della Seconda guerra mondiale, era stata una crisi morale, che si era poi trasformata in una crisi economica. Una crisi determinata dalla mancanza di regole, preceduta da una espansione incontrollata della finanza.
Non dobbiamo mai dimenticare che la crisi presente si innesta su di una crisi economico-finanziaria che nasce nel 2008, e che non è stata mai davvero superata. Non lo è stata in particolare dall'Italia, che dopo più di un decennio non è riuscita a tornare agli stessi livelli di allora.
Una crisi che non ha ragioni nell'economia reale, perché il capitalismo non ha mai visto una crisi che è intervenuta in un momento di grandi progressi tecnologici, come quelli avvenuti dall'inizio del secolo, con l'introduzione massiva degli strumenti informatici, dell'Intelligenza Artificiale per l'automatizzazione delle fabbriche, di Internet.
La crisi odierna è stata certamente determinata da un disastro naturale, quale è la pandemia. La pandemia ha generato, o piuttosto ha accentuato, una crisi economica.
Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale.

SPIDER-FIVE-105154886
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo. È illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico. È illusorio credere che l'unico modo per uscire dalla crisi sia quello di separare a lungo, e magari definitivamente, il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o sia quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala.

Voglio essere chiaro. In momenti di crisi come questo è necessario ed è giusto che la mano pubblica intervenga, anche in maniera estesa, per contrastare la crisi di interi settori economici, ed anche per sostenere la domanda che è diminuita, spesso in modo fortissimo. Ma vi sono modi diversi con i quali la mano pubblica può intervenire.

Vi è un modo conforme ai principi di una economia di mercato. Questo significa che l'intervento della mano pubblica deve essere guidato da alcuni principi fondamentali.

In primo luogo, quello della reversibilità della sua azione. Ogni intervento deve essere tale che, finita la crisi, i mercati tornino al loro equilibrio naturale, ovvero quello che deriva dalla logica dell'offerta e della domanda, e dalla logica degli investimenti privati.

In secondo luogo, gli interventi della mano pubblica non devono alterare, o devono alterare il meno possibile, il peso relativo che i diversi settori economici avevano prima della crisi.

In terzo luogo, ogni intervento non deve perseguire un effetto redistributivo che depauperi alcune aziende o tipi di aziende. Le risorse necessarie per perseguire finalità sociali di emergenza devono essere reperite attraverso la tassazione generale, opportunamente rimodulata.

Purtroppo, è evidente come questi tre principi siano largamente violati in molte delle azioni che il Governo ha assunto sin dall'inizio della pandemia.

Particolarmente preoccupante è l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende. Una espansione che, differentemente da quanto è avvenuto e avviene in altri Paesi crea le condizioni per far risorgere strutturalmente uno "Stato imprenditore". Come se decenni di esperienza su cosa questo abbia significato di negativo per la produzione di ricchezza venissero di colpo cancellati.

La realtà è che dietro questa espansione non c'è solo uno stato di necessità mal gestito. C'è l'evidente rischio del ritorno a una precisa ideologia statalista che credevamo finita per sempre.

Come industriali, come imprenditori, abbiamo il dovere di opporci a tutto questo. Abbiamo il dovere di farlo con tutta la responsabilità che abbiamo come produttori della gran parte della ricchezza di questo Paese.

SPIDER-FIVE-105154886
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Autorità, Signore e Signori partecipanti,
in questa crisi vi è però una certezza. La certezza è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. La ricchezza prodotta dall'industria è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil.
È dall'industria che viene una occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo. Credo sia doveroso che questo nostro ruolo ci sia pienamente riconosciuto.
All'arrivare della pandemia, abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche, con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni.
Noi guardiamo avanti. Noi progettiamo il futuro dell'industria e quindi del nostro Paese.
Il progresso economico del nostro Paese, il progresso economico della nostra Regione, potrà venire solo da una cosa: dall'innovazione. Innovazione di prodotto, innovazione di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra.
Il sistema capitalistico non è mai statico. Il sistema capitalistico non è un equilibrio di fattori, come molto spesso si tende a credere. Talché la crescita sarebbe assicurata dal mantenere ad ogni costo questo equilibrio. L'essenza del capitalismo, come ci ha insegnato Schumpeter, è esattamente il contrario. Il progresso si basa sulla rottura dell'equilibrio, che permette il progresso. Gli imprenditori sono i protagonisti di questa continua rottura dell'equilibrio, perché innovano continuamente.
Parlare di innovazione oggi, quando davanti alla pandemia tutti cercano di salvaguardare quello che hanno, potrebbe sembrare incongruo. Ma non lo è. Perché non riusciremo, come industriali e come sistema economico in generale, a salvaguardare quello che abbiamo se fin da adesso non gettiamo le basi e non operiamo per una forte innovazione. La battaglia per il futuro si vince solo guardando avanti!

SPIDER-FIVE-105154886

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Autorità, Signore e Signori partecipanti,
noi industriali abbiamo un patrimonio di credibilità importante. Non lo dobbiamo usare solo per azioni di difesa degli interessi delle nostre aziende. Lo dobbiamo usare per contribuire al bene comune, nel quale le nostre imprese traggono la linfa della loro azione.
Qui voglio sottolineare due tipi di azioni.
La prima è quella di favorire, nei nostri territori, la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza. Troppe volte le posizioni antindustriali derivano semplicemente dal fatto che non si conoscono questi principi. Lo possiamo fare organizzando corsi di formazione, incontri, scambi. In un modo pienamente collaborativo, e mai di contrapposizione.
La seconda è quella di aiutare le pubbliche amministrazioni a svolgere meglio il loro ruolo. Oggi le pubbliche amministrazioni hanno una carenza strutturale di personale tecnico. Ed è questa una delle principali ragioni per le quali gli investimenti pubblici, quelli necessari per la qualità della vita come per lo sviluppo economico, non vengono realizzati, anche quando vi sono le risorse. Le nostre aziende dispongono di un formidabile capitale umano di tecnici di alto livello, dagli ingegneri agli economisti. Mettiamoci a disposizione delle pubbliche amministrazioni dei nostri territori! In modo non invasivo, e sempre rispettoso della sfera di autonomia che esse devono avere.
Uno dei settori dove questa azione si può meglio svolgere è la scuola e la formazione professionale. Ovunque è avvenuto, il livello formativo è cresciuto in modo del tutto significativo. Con il risultato che la disoccupazione giovanile è diminuita, perché si sono formati giovani di alto capitale umano, subito richiesti dalle aziende.
Dobbiamo fare di più. Possiamo fare di più.
I tempi straordinari nei quali viviamo impongono a noi industriali comportamenti straordinari. Il futuro delle nostre aziende non sta solo dentro le nostre aziende. Sta anche fuori dalle nostre aziende. Non possiamo, non dobbiamo ignorarlo. Non dobbiamo avere paura di parlare chiaro e forte, e di agire in modo efficace e visibile. Se non lo facciamo, porteremo una terribile responsabilità per il futuro negativo dell'Italia.
Tuttavia, questa volontà di agire per il bene comune non può rimanere isolata. L'industria, e più in generale l'impresa, non può ristabilire la crescita economica se non è posta nelle condizioni di operare su di un piano di eguaglianza con i Paesi più avanzati del mondo, e che sono anche nostri concorrenti.
Mi rivolgo qui alle Autorità presenti, e in particolare alla massima autorità politica della nostra Regione, la Presidente Tesei, alla quale va tutto il mio ringraziamento per il difficilissimo lavoro che deve affrontare ogni giorno.
Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori, e in particolare gli industriali, devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza, e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni.
Quello che noi chiediamo non è l'assenza di regole né di evitare le regole. Quello che noi vogliamo sono regole che siano alla pari di quelle di Paesi come la Germania o l'Austria. Noi non vogliamo meno Stato né vogliamo meno pubblica amministrazione. Perché lo Stato e la pubblica amministrazione sono indispensabili per produrre quei beni pubblici che fanno la qualità della nostra vita, e che producono quel capitale umano e sociale senza il quale non vi sarebbe l'industria.
Noi vogliamo uno Stato migliore, noi vogliamo una pubblica amministrazione migliore.
Alcuni di voi mi hanno già sentito affermare questi concetti. Mi scuso con loro. Ma sento l'esigenza di ripeterli sperando che essi possano essere sempre più condivisi e poi attuati. Proprio qui in Umbria, una Regione nella quale le imprese sono esposte non solo alla concorrenza di Paesi lontani, ma anche di territori di altre Regioni italiane, anche confinanti, le quali assicurano un ambiente economico più favorevole.
È chiaro che non sto chiedendo alle istituzioni politiche prebende e sovvenzioni. Sto chiedendo, invece, di dare all'industria umbra le stesse condizioni competitive, sia sul piano legislativo e regolamentativo, sia sul piano delle infrastrutture, di cui godono le industrie di altre Regioni italiane.
E se la creazione di infrastrutture materiali è una questione di risorse, che sappiamo essere limitate, la creazione di un quadro legislativo e regolamentare favorevole non è questione di risorse. È questione di volontà. Non vi sono scuse per non farla.

SPIDER-FIVE-105154886
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Autorità, Signore e Signori partecipanti,
permettetemi di concludere.
Il progresso della civiltà si basa su di una idea fondamentale: che i figli avranno una vita migliore dei padri. Una vita migliore sul piano sociale e sul piano economico.
L'industria è una delle componenti fondamentali della civiltà moderna proprio perché ha permesso, grazie allo spirito imprenditoriale e alla tecnologia, di assicurare alle generazioni presenti migliori condizioni di vita di quelle passate e a quelle future migliori condizioni di vita di quelle presenti.
Questo è il senso profondo dell'industria. Questo è il senso profondo di noi imprenditori. Quello che ci sostiene nel lavoro di tutti i giorni, e soprattutto quello che ci sostiene nei momenti di difficoltà come quelli attuali.
Noi siamo il mondo della responsabilità. Verso le nostre aziende, verso le nostre famiglie, verso i nostri dipendenti. Verso tutta la comunità nella quale operiamo. Non abbiamo il diritto di sottrarci, non abbiamo il diritto di ritirarci nel nostro privato. Saremmo pessimi cittadini, e saremmo pessimi industriali. Non possiamo avere dubbi su questo.
Oggi siamo davanti ad una crisi morale. Uno dei modi in cui si manifesta è il fatto che l'idea di un progresso continuo della società è andata a svanire. Le generazioni presenti hanno paura del futuro. I figli pensano che non riusciranno ad avere non solo un livello di vita migliore dei loro padri e madri, ma neanche un livello di vita eguale.
La vera tragedia è che questi sentimenti si stanno diffondendo e sono considerati come una cosa buona e giusta. Lo testimonia l'ideologia della "decrescita felice". Una ideologia non solo sbagliata, ma contraria ai principi dello sviluppo civile e sociale.
Perché è grazie alla crescita economica che la durata della vita si è straordinariamente allungata in tutti i Paesi del mondo, compresi i Paesi poveri, che la vita delle generazioni presenti ha una qualità incomparabile con quella delle generazioni passate, che i conflitti sono diminuiti, e i rapporti tra le persone e le classi sociali non hanno più il carattere di scontro che avevano in passato.
L'industria è il testimone morale del progresso. È nostro compito ricordare questa verità a tutto il Paese, a tutti i cittadini. Perché l'Italia deve e può ritrovare quell'afflato verso il progresso e la crescita che l'hanno portata, dopo la tragedia della guerra, a diventare un Paese più prospero, più civile, più colto.
Questo è il tempo delle decisioni. Noi industriali prendiamo decisioni ogni giorno. Dalla loro correttezza dipende l'esistenza stessa delle nostre aziende.
Oggi dobbiamo prendere decisioni eccezionali per tempi eccezionali. Siamo pronti a rischiare le nostre risorse per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future.
Vi ringrazio.

#umbria #confindustria #assemblea

Advertisement

Ti potrebbe interessare anche...

Sviluppo rurale in Umbria, prorogato il termine per le domande di aiuto
3 Dicembre 2020

Assisi città presepe: rivivono gli affreschi di Giotto e nella natività spunta un'infermiera
3 Dicembre 2020

SPIDER-FIVE-105154886
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Fallimento ex Merloni, Cgil: «Solo istituzioni possono evitare disastro sociale»

3 Dicembre 2020

Il piccolo risiko bancario per il boom dei risparmi umbri: Bari lascia Cari Orvieto far rotta sull'Umbria. Svolta anche in Bcc

2 Dicembre 2020

"Umbria Industriale. Decidere per la crescita": l'assemblea generale di Confindustria Umbria

2 Dicembre 2020

In adozione Kyra, il cane legato a un albero per giorni senza potersi muovere

2 Dicembre 2020

PUBBLICITÀ: **info@cityjournal.it**
REDAZIONE: **redazione@cityjournal.it**
Direttore responsabile: Daniele Cibruscola
Testata registrata presso il tribunale di Cagliari n. 14 del 18/12/2017 | Registrazione al Roc n. 30837
Offered By: Programmatic Advertising LTD
ALL RIGHTS RESERVED

This website uses cookies. Accept

%%footer%%

SPIDER-FIVE-105154886

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Investimenti, innovazione e decisioni rapide per progettare il futuro: l'Assemblea generale di Confindustria Umbria

3 Dicembre 2020

"Umbria Industriale. Decidere per la crescita": la ricetta del presidente Alunni

PERUGIA – Si è svolta in diretta streaming la parte pubblica dell'Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo "Umbria industriale. Decidere per la crescita".

Advertisement

Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico "tradizionale" dell'assemblea confindustriale, l'intera comunità regionale. «Abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati», ha evidenziato il presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni aprendo i lavori.

All'Assemblea sono intervenuti la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Le gravi difficoltà causate dall'emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal presidente Antonio Alunni, che ha sottolineato l'urgenza di azioni strategiche e incisive.

«La pandemia – ha affermato Antonio Alunni – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo».

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: «Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il Presidente Alunni – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo». Secondo il presidente Alunni è «illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l'unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo – ha aggiunto il presidente – è particolarmente preoccupante l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende».

SPIDER-FIVE-105162253

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

La certezza, nella crisi attuale, è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. «La ricchezza prodotta dall'industria – ha ribadito Antonio Alunni – è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene un'occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo».
Molto è stato fatto dalle imprese, durante l'emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: «Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il presidente Alunni – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni». Per progettare il futuro dell'industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità.
«Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall'innovazione, di prodotto e di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra», ha spiegato Antonio Alunni.
Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio, è necessaria un'azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione.

Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: «Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune – ha sottolineato il presidente Alunni – favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza». Strategica la collaborazione con le pubbliche amministrazioni: «Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori – ha sottolineato il presidente Alunni – devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la creazione di ricchezza e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni». Questo è il tempo delle decisioni: «Siamo pronti a rischiare le nostre risorse – ha concluso Antonio Alunni – per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future».

La presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, nel proprio intervento ha osservato: «L'Umbria è arrivata al Covid in una situazione economica fortemente compromessa. Le misure insieme intraprese in questo 2020, però, ci hanno consentito di "far tenere" il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora l'Umbria continua a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma sta già agendo sul versante del rilancio, per esempio con un bando di 15 milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato con Confindustria Umbria. In questo scenario voglio dire con coraggio che l'industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l'aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell'industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l'Umbria far tornare l'industria centrale».

#umbria #confindustria #assemblea

Advertisement

SPIDER-FIVE-105162253
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Ti potrebbe interessare anche...

Sviluppo rurale in Umbria, prorogato il termine per le domande di aiuto
3 Dicembre 2020

«La ricchezza prodotta dall'industria è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil»
3 Dicembre 2020

Assisi città presepe: rivivono gli affreschi di Giotto e nella natività spunta un'infermiera
3 Dicembre 2020

Fallimento ex Merloni, Cgil: «Solo istituzioni possono evitare disastro sociale»
3 Dicembre 2020

Il piccolo risiko bancario per il boom dei risparmi umbri: Bari lascia Cari Orvieto far rotta sull'Umbria. Svolta anche in Bcc
2 Dicembre 2020

"Umbria Industriale. Decidere per la crescita": l'assemblea generale di Confindustria Umbria
2 Dicembre 2020

PUBBLICITÀ: **info@cityjournal.it**
REDAZIONE: **redazione@cityjournal.it**
Direttore responsabile: Daniele Cibruscola
Testata registrata presso il tribunale di Cagliari n. 14 del 18/12/2017 | Registrazione al Roc n. 30837
Offered By: Programmatic Advertising LTD
ALL RIGHTS RESERVED

This website uses cookies. Accept

%%footer%%

SPIDER-FIVE-105162253
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Condividi
Utility

ECONOMIA

"Umbria Industriale. Decidere per la crescita". Gli esiti dell'assemblea di Confindustria

giovedì 3 dicembre 2020

Si è svolta in diretta streaming la parte pubblica dell'Assemblea annuale di Confindustria Umbria, dal titolo "Umbria industriale. Decidere per la crescita". Un momento di riflessione e confronto sui temi che caratterizzano il territorio e il suo sviluppo, che attraverso il collegamento streaming ha coinvolto oltre al pubblico "tradizionale" dell'assemblea confindustriale, l'intera comunità regionale.

"Abbiamo deciso di aprire la nostra Assemblea a tutti i cittadini dell'Umbria perché in tempi come questi vogliamo che sia chiaro che Confindustria Umbria vuole agire per il bene comune di tutti, non solo per i legittimi interessi dei propri associati", ha evidenziato il Presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni aprendo i lavori.

All'Assemblea sono intervenuti la Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Le gravi difficoltà causate dall'emergenza sanitaria e le sfide da cogliere per favorire la ripresa del sistema

SPIDER-FIVE-105160799
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

economico e sociale: questi i temi-chiave affrontati dal Presidente Antonio Alunni, che ha sottolineato l'urgenza di azioni strategiche e incisive.

Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

"La pandemia – ha affermato Antonio Alunni – ci obbliga a ripensare molte cose che avevamo date per certe o per acquisite. Il momento di farlo è adesso, non quando sarà passata. Perché è nei tempi di crisi che si deve progettare il dopo".

La situazione attuale è stata determinata da un disastro naturale che ha accentuato una crisi economica già esistente e mai davvero superata: "Il maggior pericolo per tutto il mondo avanzato – ha osservato il Presidente Alunni – è adesso che questa crisi economica generi una crisi morale. Vi sono purtroppo segni molto concreti di questo". Secondo il Presidente Alunni è "illusorio credere che la crisi scomparirà grazie all'aumento senza confini del debito pubblico, così come è illusorio credere che l'unico modo per uscirne sia quello di separare a lungo il reddito di ogni persona dal suo contributo reale al processo economico o quello del ritorno allo Stato imprenditore su larga scala. In momenti di crisi come questo – ha aggiunto il Presidente – è particolarmente preoccupante l'espansione della mano pubblica nella proprietà delle aziende".

La certezza, nella crisi attuale, è che l'industria è il solo settore che abbia resistito e resista alla pandemia. "La ricchezza prodotta dall'industria – ha ribadito Antonio Alunni

SPIDER-FIVE-105160799
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

– è oggi il vero asse di resistenza del nostro Pil. È dall'industria che viene un'occupazione non precaria. È dalla ricchezza prodotta dall'industria che vengono le risorse pubbliche necessarie per mantenere i beni pubblici e sostenere settori produttivi in crisi. Stiamo facendo la nostra parte, e la faremo".

Molto è stato fatto dalle imprese, durante l'emergenza, per garantire la continuità della produzione in sicurezza: "Abbiamo riorganizzato le nostre fabbriche – ha ricordato il Presidente Alunni – con sforzi enormi, per renderle dei luoghi sicuri. E adesso tutti riconoscono che le fabbriche sono i luoghi di lavoro più sicuri del nostro Paese. Abbiamo dimostrato una formidabile responsabilità, in un Paese nel quale spesso la sola cosa disponibile sono le buone intenzioni".

Per progettare il futuro dell'industria e, quindi, del territorio, occorre guardare avanti con pragmatismo e senso di responsabilità. "Il progresso economico del nostro Paese e della nostra Regione potrà venire solo dall'innovazione, di prodotto e di processi. E dall'innovazione tecnologica, che permette l'una e l'altra", ha spiegato Antonio Alunni.

Per superare questo periodo e dare maggiore competitività al territorio, è necessaria un'azione sinergica tra mondo delle imprese e istituzioni, favorendo investimenti in ricerca e innovazione e creando un ambiente efficiente in termini di pubblica amministrazione. Il ruolo degli industriali nella costruzione del futuro è centrale: "Dobbiamo usare il nostro importante patrimonio di credibilità per contribuire al bene comune – ha sottolineato il Presidente Alunni – favorendo nei nostri territori la formazione di una nuova classe dirigente responsabile, che capisca profondamente i principi dell'economia moderna e dei mercati nella quale essa si realizza".

Strategica la collaborazione con le pubbliche amministrazioni: "Per svolgere il loro lavoro, gli imprenditori – ha sottolineato il Presidente Alunni – devono poter operare in un quadro legislativo e regolamentativo che favorisca la

SPIDER-FIVE-105160799
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

creazione di ricchezza e non la ostacoli. Devono potersi rivolgere ad una macchina burocratica efficiente e veloce nelle sue decisioni".

Questo è il tempo delle decisioni: "Siamo pronti a rischiare le nostre risorse – ha concluso Antonio Alunni – per il futuro delle nostre aziende. Chiediamo che anche il mondo delle istituzioni, a partire dalla nostra Regione, prenda le decisioni che gli competono. Non in una logica di ricerca del consenso a breve periodo, ma nella logica di perseguire il bene comune di questa e delle generazioni future".

La Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, nel proprio intervento ha osservato: "L'Umbria è arrivata al Covid in una situazione economica fortemente compromessa. Le misure insieme intraprese in questo 2020, però, ci hanno consentito di "far tenere" il tessuto socio-economico, che in Umbria non si è disgregato. Ora l'Umbria continua a guardare alla tenuta, con altre misure di sovvenzione di vasta portata, ma sta già agendo sul versante del rilancio, per esempio con un bando di 15 milioni di euro sulla ricerca e sviluppo pensato con Confindustria Umbria.

In questo scenario voglio dire con coraggio che l'industria è tornata ad essere assolutamente centrale nelle politiche economiche regionali, perché è il motore più potente della nostra economia ed un acceleratore prioritario della stessa. Centrale per il recupero del Pil, centrale perché è l'aggregato che produce posti di lavoro, centrale perché ad essa è legato il recupero del reddito pro capite del lavoro dipendente, centrale perché è nell'industria che vi è la prospettiva di carriera e non di emigrazione dei nostri giovani. Non è una sfida impossibile per l'Umbria far tornare l'industria centrale".

orvietonews.it by http://www.orvietonews.it is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

SPIDER-FIVE-105160799
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.